

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA PACE"
LIMBIATE**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/23 – 2023/24 – 2024/2025**



Scuola dell'infanzia
«DON Z. SALTINI»



Scuola dell'infanzia
«C. COLLODI»



Scuola secondaria di
1° grado
«A. GRAMSCI»



Scuola dell'infanzia
«ARCOBALENO»



Scuola primaria
«G. RODARI»



Scuola primaria
«C. COLLODI»

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VIA PACE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **06/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3456** del **29/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/12/2022** con delibera n. 30*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNRR
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

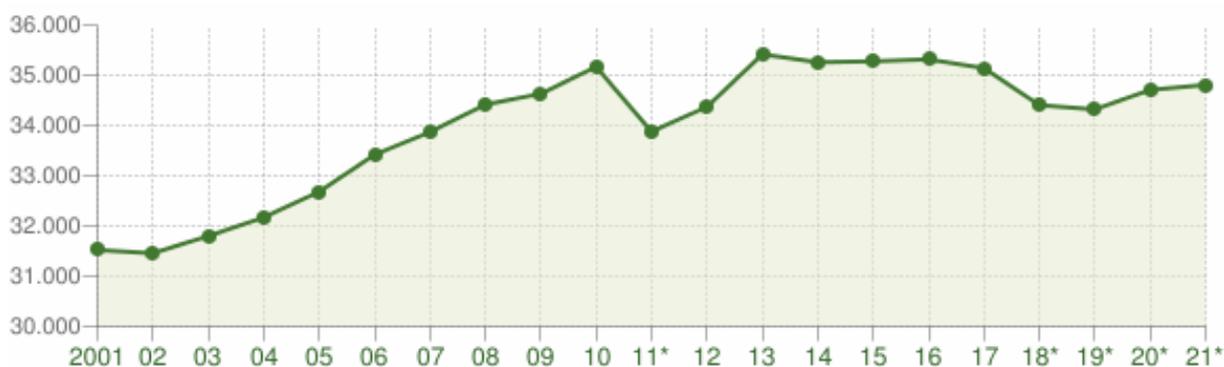
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "Via Pace" è situato a Limbiate, Comune che occupa una posizione centrale nella fascia delle Groane (è immerso nell'omonimo parco) ed è situato a circa 17 Km a nord di Milano e a circa 13 Km da Monza. La prima apparizione del nome "Lemiate" è del 1285 relativo a una località compresa nella Pieve di Seveso. Tra il 1800 e il 1900 si sviluppano due nuclei storici, il centro di Limbiate e quello di Pinzano, costituiti da insediamenti di tipo agricolo a corte, inframmezzati dai giardini delle ville patronali; le comunicazioni dell'insediamento di Limbiate verso meridione sono inesistenti, mentre quelle a settentrione si giustificano nell'appartenenza di Limbiate alla Pieve di Seveso (collocata, appunto, nel nord del territorio ecclesiale); ma già nel 1897 viene realizzata la strada provinciale Saronno Monza, che sottrarrà Limbiate dalla sua segregazione storica. All'epoca dell'unità d'Italia Mombello e Limbiate risultano una sola comunità e, nel 1869, anche la frazione di Pinzano entra a farvi parte. Nel 1919 nasce la tramvia Milano-Limbiate che concorre, insieme alla provinciale Saronno-Monza, a proiettare il comune nell'orbita delle trasformazioni monzesi e milanesi, accentuate nel secondo dopoguerra dal forte movimento migratorio che ha caratterizzato la demografia limbiatese. Gli antichi segni morfogenetici scompaiono sostituiti da nuove tracce: il canale Villoresi su cui poggia una possente maglia d'insediamenti industriali e gli assi viari della statale dei Giovi (Comasina) e della provinciale bustese (Monza-Saronno) a fungere da direttrici dello sviluppo incontrollato, che si materializzerà in una crescita urbana a bassa densità, disomogenea, convulsa nella fitta trama, ma con infrastrutture scarse e isolate. Dagli anni '50 si iniziarono a creare a Limbiate nuovi insediamenti, con uno sviluppo edilizio molto rapido provocato da una forte immigrazione dal sud e nord-est, seguita, in anni più recenti, da quella extracomunitaria. L'urbanizzazione discontinua ha fatto sì che intorno ai principali nuclei storici di Limbiate (Mombello e Pinzano) sorgessero diversi villaggi diventati poi i quartieri del Comune. Nel 2009 il Comune di Limbiate è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e Brianza. Il 26 marzo del 2018, con

Decreto del Presidente della Repubblica, ha ricevuto il titolo di Città. Attualmente Limbiate risulta essere il terzo comune con la più alta percentuale di cittadini stranieri nella provincia di Monza e Brianza e il comune con il reddito medio pro capite più basso della provincia. A livello strutturale il territorio è frammentato in diverse unità territoriali di riferimento (più comunemente conosciuti come quartieri). I quartieri in cui si trovano le scuole dell'Istituto Comprensivo sono: Limbiate Centro (scuola dell'infanzia "Arcobaleno" e scuola primaria "G. Rodari), Pinzano (scuola dell'infanzia e scuola primaria "C. Collodi") e Villaggio del Sole (scuola dell'infanzia "Don Zeno Saltini" e scuola secondaria di 1° grado "A. Gramsci").

Evoluzione demografica: la popolazione di Limbiate è in continuo aumento, anche se, negli ultimi anni, si registra un rallentamento nella crescita demografica. Al 01/01/2023 la popolazione legale ha raggiunto quota 34.790.

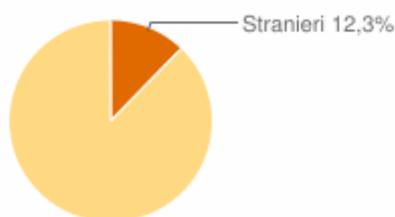


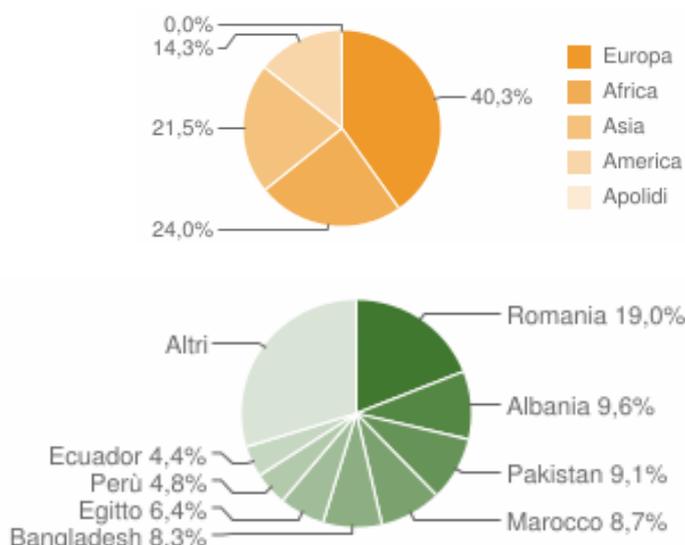
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LIMBIATE (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza: gli stranieri residenti a Limbiate al 1° gennaio 2022 sono **4.284** e rappresentano il 12,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall' **Albania** (9,6%) e dal **Pakistan** (9,1%).





Opportunità

Il territorio dispone delle seguenti risorse: presenza significativa di associazioni, gruppi di volontariato, società sportive; significativa estensione delle aree verdi (Parco delle Groane, Parco di Villa Mella, parchetti di quartiere); presenza di alcune strutture ludico/ricreative/educative: Centri ricreativi anziani, Ludoteca, Oratori, Centro Civico, Biblioteca comunale, Teatro Comunale, Piscina. Occorre osservare come la lettura distributiva dell'intero sistema di servizi e strutture consenta di riconoscere un duplice livello di centralità urbana e luoghi aggregativi. Un livello di centralità di tipo primario cui afferiscono le attività istituzionali e culturali che definiscono figurativamente l'asse di congiunzione tra il centro di Limbiate e la periferia; un livello di centralità di tipo secondario, coincidente con i centri civici e ricreativi distribuiti e diffusi all'interno dei singoli quartieri che, insieme con le strutture religiose delle parrocchie, definiscono il sistema delle micro polarità di quartiere in cui ciascuna comunità si aggrega e si riconosce.

Vincoli

Il contesto socio/economico di provenienza degli studenti, pur con le specifiche differenze derivanti dalle difformi caratteristiche sociali, economiche e culturali dei bacini di utenza che afferiscono ai diversi plessi componenti l'I.C., si caratterizza complessivamente per: carenza di strutture e luoghi di aggregazione riconosciuti da ragazzi e adolescenti come significativi; attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite; carente "memoria storica e senso di appartenenza";

presenza di analfabetismi di ritorno; scarso esercizio delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole da parte della popolazione attiva; scarsa valorizzazione delle agenzie e dei centri di produzione e di diffusione culturale; elevato tasso di immigrazione (in forte e rapido aumento quella extracomunitaria anche con mobilità in ingresso in corso d'anno); presenza non irrilevante di fenomeni di disagio socio/economico e di deprivazione culturale. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano attualmente l'11,69% della popolazione scolastica iscritta, con una notevole variabilità nei diversi plessi: secondaria di 1° grado 3,6%; primaria "Rodari" 6,7%; primaria "Collodi" **35%**; infanzia "Saltini" 2,39%; infanzia "Arcobaleno" 12,5%, infanzia "Collodi" **32,5%**. Il rapporto studenti-insegnante è superiore alla media regionale, le classi sono, in generale, numerose e ciò rende, talvolta, difficile supportare in modo adeguato, in particolare, i casi di maggior disagio o svantaggio. Attualmente gli alunni DVA rappresentano il 7,01% del totale degli alunni iscritti all'Istituto, gli alunni DSA il 3,7% e gli alunni BES certificati l'1,7%.

Un vincolo del territorio deriva dalla stessa geografia distributiva dei plessi scolastici che compongono l'Istituto Comprensivo. Due dei 5 plessi componenti l'Istituto (Scuola Secondaria Gramsci, Scuola dell'Infanzia Don Zeno Saltini), infatti, sono posti in prossimità dei confini amministrativi del Comune (Villaggio del Sole) e richiamano una popolazione scolastica proveniente anche dai comuni immediatamente confinanti. Sotto il profilo gestionale, la presenza di due scuole con un indice di polarità abbastanza significativo, induce ad adottare criteri che consentano in primo luogo di rispondere alla domanda locale, riducendo progressivamente l'incidenza dei non residenti al fine di non compromettere la funzionalità dell'intero sistema.

La costruzione di una comunità territoriale coesa e solidale inizia a scuola, dove si intessono relazioni fra gli studenti, fra i genitori, fra la comunità scolastica e la comunità territoriale. Se l'obiettivo è quello di costruire una società interculturale coesa e solidale, radicata a un territorio che sente proprio e di cui si prende cura, occorre attuare azioni coerenti che rispondano a obiettivi chiari e definiti, attraverso una programmazione scolastica che tenga conto della multiforme realtà di cui è riferimento, del background territoriale, sociale e culturale; quanto detto vale ancor di più quando ci si debba confrontare con realtà rese ancor più complesse da situazioni particolarmente critiche.

L'Istituto si propone, quindi, di:

- rafforzare e sostenere i processi di costruzione identitaria della comunità territoriale;
- sostenere le piccole scuole presenti nell'Istituto, rafforzandone il ruolo di presidi identitari territoriali;
- sollecitare atteggiamenti solidali attraverso buone pratiche quotidiane.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ VIA PACE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	MIIC8F900D
Indirizzo	VIA PACE 38 LIMBIATE 20812 LIMBIATE
Telefono	0299489216
Email	MIIC8F900D@istruzione.it
Pec	MIIC8F900D@pec.istruzione.it

❖ VIA PACE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8F9009
Indirizzo	VIA PACE 38 LIMBIATE 20812 LIMBIATE

❖ DON ZENO SALTINI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MIAA8F901A
Indirizzo	VIA GIORDANO V.GGIO SOLE LIMBIATE 20812 LIMBIATE

Edifici • Via GIORDANO 10 - 20812 LIMBIATE MB

❖ **CARLO COLLODI INFANZIA (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice MIAA8F902B

Indirizzo VIA GIOTTO 28 LIMBIATE 20812 LIMBIATE

Edifici • Via GIOTTO 28 - 20812 LIMBIATE MB

❖ **ARCOBALENO (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice MIAA8F903C

Indirizzo VIA PACE 11 LIMBIATE 20812 LIMBIATE

Edifici • Via Pace 11 - 20812 LIMBIATE MB

❖ **GIANNI RODARI (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice MIEE8F901G

Indirizzo VIA PACE 38 LIMBIATE 20812 LIMBIATE

Edifici

- Via pace 38 - 20812 LIMBIATE MB
- Via Pace 38 - 20812 LIMBIATE MB

Numero Classi 15

Totale Alunni 405

❖ **CARLO COLLODI PRIMARIA (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice	MIEE8F902L
Indirizzo	VIA GIOTTO 28 LIMBIATE 20812 LIMBIATE
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Via giotto 28 - 20812 LIMBIATE MB • Via GIOTTO 28 - 20812 LIMBIATE MB
Numero Classi	6
Totale Alunni	126

❖ **ANTONIO GRAMSCI - LIMBIATE (PLESSO)**

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	MIMM8F901E
Indirizzo	VIA PUCCINI VILL. DEL SOLE 20812 LIMBIATE
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Via puccini 10 - 20812 LIMBIATE MB • Via G. PUCCINI 10 - 20812 LIMBIATE MB
Numero Classi	9
Totale Alunni	224

Approfondimento

L'Istituto Comprensivo "Via Pace" viene costituito nel 2013 riunendo, sotto un'unica dirigenza, i tre plessi del 2° Circolo didattico (scuole primarie "G. Rodari" e "C. Collodi", scuole dell'infanzia "Arcobaleno" e "C. Collodi"), con la scuola dell'infanzia "Don Zeno Saltini" (ex 1° Circolo Didattico) e la scuola secondaria di primo grado "A. Gramsci", con sede amministrativa e dirigenziale in Via Pace, 38 - 20812 Limbate (MB).

Gli anni successivi alla costituzione, hanno visto le diverse realtà scolastiche dell'Istituto impegnate nello sforzo di elaborazione graduale di un'identità comune che tenesse conto delle peculiarità proprie di ciascuna scuola (in relazione alla dislocazione territoriale e alle caratteristiche dell'utenza) e,

contemporaneamente, capace di sostenere la qualità della vita scolastica e la costruzione di comunità coese e radicate nel territorio. L'utenza dei diversi plessi si è mantenuta, nel complesso, costante negli anni, con la conferma sostanziale del numero di classi in tutte le scuole dell'Istituto. Una situazione particolare riguarda la scuola secondaria di 1° grado che ha visto, negli anni, l'aumento delle richieste di iscrizione (in particolare quelle provenienti dalle scuole primarie dell'Istituto) non supportate da una dotazione di spazi adeguata, che ha determinato la necessità di individuare criteri di accoglienza delle domande in grado di assicurare, nel contempo, la risposta alle richieste e il mantenimento di standard adeguati di "vivibilità" della struttura scolastica.

L'Istituto ha visto, negli ultimi anni, il succedersi di diversi Dirigenti (perlopiù in regime di reggenza). Attualmente è retto da un Dirigente con incarico di reggenza.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Disegno	1
	Informatica	3
Biblioteche	Classica	3
	Informatizzata	1
Aule	aula polifunzionale	1
Strutture sportive	Palestra	3

Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	pre e post-scuola (comunale) assistenza educativa scolastica (comunale)	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	59
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti in ogni classe della primaria e della secondaria + presenti nei laboratori	5
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	3
	sistema videoproiezione con collegamento internet	1

Approfondimento

Gli edifici scolastici dell'Istituto sono intenzionalmente strutturati ed organizzati come "ambienti di apprendimento" cioè come ambienti in linea con un modo diverso di stare a scuola e di intendere la didattica. Sulla base di quanto affermato nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo ("L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica"), si è cercato di strutturare ambienti nei quali i docenti possano promuovere e sostenere conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti e gli alunni possano sperimentare esperienze significative, imparare attivamente attraverso il fare e vivere interazioni e relazioni significative.

Sono le stesse Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione a sottolineare l'esigenza di un ambiente di apprendimento che sappia ospitare e promuovere attività centrate sullo studente: "La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo

significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse". La natura del processo di costruzione di conoscenza richiede che la persona che vi si impegna abbia la possibilità di agire in un contesto complesso, ricco di opportunità, di stimoli, di risorse: un luogo dove le persone possono lavorare assieme e supportarsi l'un l'altro mentre usano una varietà di strumenti e di risorse nel loro compito di conseguire gli obiettivi di apprendimento.

Consapevole, quindi, della valenza educativa degli spazi quali ambienti di apprendimento, nel corso degli anni, l'Istituto si è costantemente impegnato nella valorizzazione e nel miglioramento degli spazi delle scuole, utilizzando in modo sinergico tutti i tipi possibili di finanziamento, da quelli comunali a quelli statali, a quelli europei, per qualificare gli spazi scolastici, al fine di una loro più efficace organizzazione e arricchendo l'insieme delle risorse logistiche, tecniche e didattiche che caratterizzano l'ambiente-scuola.

Gli interventi sulle risorse strutturali e infrastrutturali dell'Istituto si sono concentrati, negli ultimi anni, sull'aumento, graduale ma costante, della dotazione multimediale e sulla valorizzazione degli spazi esterni delle scuole dell'infanzia (attraverso la manutenzione del verde e l'arricchimento delle strutture per l'attività ludica e motoria). In tutte le scuole dell'Istituto sono presenti spazi attrezzati per lo svolgimento di diverse attività e strutture per alunni con disabilità.

Nella Scuola dell'Infanzia l'ambiente è vissuto come "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nella loro esperienza" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria). L'allestimento degli spazi e la scelta dei materiali didattici sono, perciò, pensati per rispondere ai bisogni dei bambini e alla diversa tipologia delle attività educative. Le sezioni sono i luoghi principali di appartenenza,

degli affetti, delle relazioni: esse sono luoghi di incontri, di scambi, di relazione con gli altri bambini e le insegnanti e insieme agli spazi esterni alla sezione - il salone, il giardino - sono gli ambienti in cui il bambino agisce, sperimenta il noto, il nuovo e il diverso, facendo emergere ed evolvere le proprie possibilità e potenzialità di apprendimento e di crescita. Le sezioni e i saloni sono strutturati in zone diversamente attrezzate e finalizzate. I materiali sono di norma a disposizione dei bambini, in modo che li possano utilizzare autonomamente e favoriscano l'approccio del bambino ad un ambiente ricco di esperienze. All'interno di questo ambiente suddiviso in molteplici proposte educative il bambino si muove, si organizza, sperimenta, conosce, impara insieme con i suoi compagni e con le insegnanti.

Nella scuola primaria e secondaria, l'ambiente diventa il "contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo). Assume, quindi, particolare importanza un uso flessibile degli spazi e la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza. In tale contesto prevale la dimensione comunitaria dell'apprendimento e l'importanza di caratterizzare la vita di classe con relazioni significative: "aiuto reciproco", "apprendimento nel gruppo cooperativo", "apprendimento tra pari", modalità di lavoro che comportano interazione e collaborazione. L'organizzazione degli spazi rappresenta, quindi, uno sfondo che fa da cornice agli apprendimenti: le aule, le aule speciali, la palestra... ed ancora gli arredi e i materiali didattici.

L'introduzione delle nuove tecnologie nella quotidiana pratica didattica ha comportato la necessità di arricchire la dotazione multimediale delle scuole che si sta ampliando e modernizzando di anno in anno e, attualmente, tutte le scuole (comprese le scuole dell'infanzia) possono contare su una dotazione sufficientemente adeguata, da arricchire, ancora, con il completamento dei kit LIM nelle classi della scuola primaria e in un plesso della scuola dell'infanzia.

Una situazione complessivamente sufficiente emerge per quanto concerne l'adeguatezza normativa degli edifici. Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale è, infatti, intervenuta con interventi di messa in sicurezza e di

manutenzione degli impianti e, nell'anno 2014, con interventi di bonifica e rimozione dell'amianto e di cablaggio della scuola con Wi-Fi. Le condizioni del contesto in cui si collocano le diverse strutture scolastiche, rispetto all'interazione spaziale, si presentano buone sotto il profilo della compatibilità funzionale con gli insediamenti al contorno e della relazione con altri servizi e spazi aperti. Le diverse scuole sono collocate, infatti, in contesti prevalentemente residenziali in cui la presenza di altre attrezzature e di aree verdi favorisce le relazioni tra i diversi servizi e la messa in rete degli stessi.

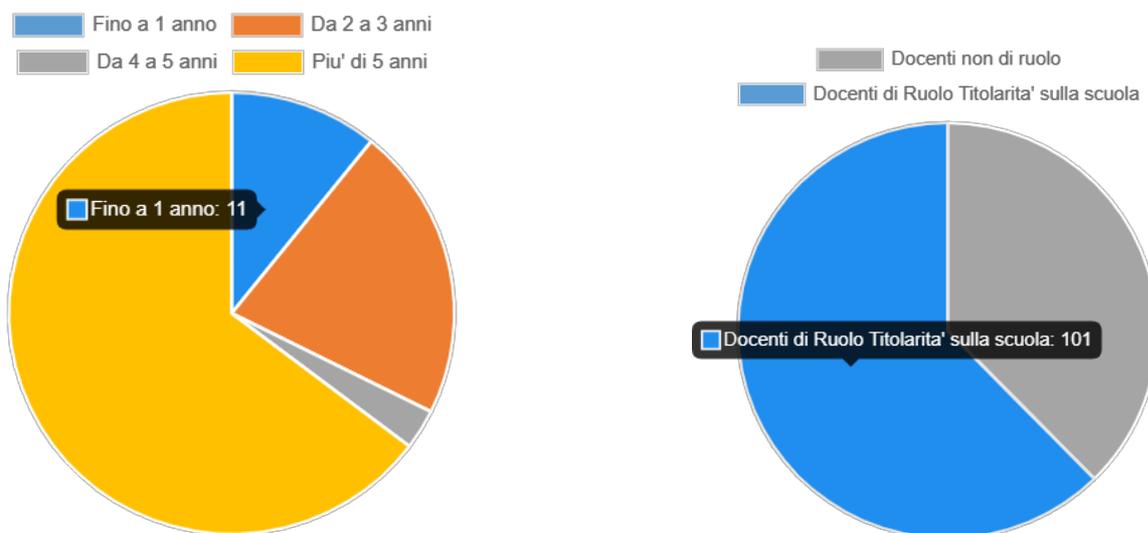
Vincoli

Entro uno scenario di breve e medio termine, accanto agli interventi prioritari già realizzati, occorre evidenziare la necessità di procedere con il mantenimento e l'adeguamento delle strutture in essere. Le richieste all'Ente locale di manutenzione ordinaria o di interventi di ripristino/integrazione delle strutture esistenti, vengono risolte quasi sempre, mentre permangono alcune criticità e la necessità di un intervento strutturale per l'adeguamento dei vari plessi alle normative vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza (D.L.vo 81/2008 e s.m.i), come sottolineato dall'R.S.P.P. nei documenti di valutazione dei rischi depositati agli atti dell'Istituto. Occorre migliorare e aumentare gli spazi dedicati ai laboratori, rinnovando e arricchendo gli esistenti dei sussidi e delle attrezzature necessarie. Da completare anche l'allestimento, nei plessi di scuola primaria e secondaria, dei laboratori mobili e delle aule 2.0. Auspicabile la creazione di spazi per l'attività psicomotoria e per attività in piccolo gruppo in due dei tre plessi di scuola dell'infanzia.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	115
Personale ATA	27

❖ **Distribuzione dei docenti**



Approfondimento

Il conseguimento degli obiettivi e la capacità di garantire un'offerta formativa di qualità sono assicurati da una gestione efficiente ed efficace delle risorse professionali della scuola: Dirigente, insegnanti, personale ATA, ciascuno con ruoli e compiti differenti, cooperano in modo organico per assicurare il buon funzionamento dell'istituzione scolastica. La valorizzazione delle risorse professionali è volta a indirizzare positivamente le competenze, le risorse culturali e personali, il ruolo e le responsabilità di ognuno al fine di conseguire la qualità del servizio scolastico.

L'organico docente è sufficientemente stabile, costituito perlopiù da personale a tempo indeterminato in servizio nell'Istituto da molti anni. Negli ultimi anni si è verificato un iniziale "ricambio generazionale" dovuto a docenti che, ogni anno, lasciano l'insegnamento per raggiunti limiti d'età e vengono sostituiti da

personale di nuova nomina.

Una situazione simile si presenta per quanto riguarda il personale ATA, dove, però, si registra un numero maggiore di personale assunto a tempo determinato.

Rimane critica, invece, la situazione dell'organico di sostegno costituito da un numero minimo di docenti a tempo indeterminato (esclusivamente in servizio nella scuola primaria) e completato, ogni anno, da personale con contratto a tempo determinato, spesso privo della specializzazione all'insegnamento su posti di sostegno.

La scuola si avvale di figure professionali esterne, per la realizzazione di progetti specifici proposti annualmente e di assistenti per l'autonomia e la comunicazione, assegnati dall'amministrazione comunale, con funzione di supporto agli alunni con disabilità durante le attività didattiche.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Le finalità istituzionali della scuola di educare, istruire e formare sono perseguite, nel pieno rispetto della nostra Costituzione, promuovendo azioni di accoglienza, inclusione e integrazione sociale e culturale, per garantire a tutti il raggiungimento del successo formativo e la conquista di una cittadinanza attiva in ambito sociale e professionale, non più entro confini solo europei, ma oggi più che mai, nel mondo globale.

Ogni attività curriculare ed extracurriculare si pone, perciò, come finalità:

- **LA PLURALITA'**
- **LA CONTINUITA'**
- **L'ESPERIENZA**
- **L'ORIENTAMENTO**
- **L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**
- **LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E DELLA DIMENSIONE EUROPEA**

Per connotare il progetto educativo dell'Istituto Comprensivo vengono individuate le parole/chiave **continuità/esperienza/pluralità /orientamento** nelle accezioni di seguito indicate.

Continuità (nella sua duplice dimensione verticale e orizzontale)

significa:

- tener conto del bagaglio di esperienze, conoscenze, competenze che il bambino e l'adolescente fa/acquisisce nell'ambiente familiare ed extrascolastico in genere;



- comprendere/rispettare "l'universo valoriale" che il bambino e l'adolescente recepisce e condivide nell'ambito parentale;
- definire un contratto formativo coerente con i bisogni degli alunni e le attese delle famiglie;
- definire con l'extrascuola (famiglie/territorio) rapporti di cooperazione per attivare un sistema formativo integrato;
- costruire percorsi formativi che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità (culturale e di genere), delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione;
- accogliere, promuovere e arricchire l'esperienza vissuta dai bambini e dai ragazzi in una prospettiva evolutiva, all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età;
- dare grande importanza all'accoglienza, al benessere, alla qualità della relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo;
- porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita in un'ottica di educazione permanente;
- operare secondo principi di collegialità, corresponsabilità, condivisione, per garantire coerenza alle proposte educative, formative e didattiche.

Esperienza significa:

- costruire e attivare percorsi formativi che diano largo spazio al fare, all'agire, allo sperimentare, al provare;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- valorizzare la didattica per laboratori e le attività integrative;
- promuovere l'apprendimento collaborativo;
- utilizzare mediatori didattici diversificati e adeguati all'età dei bambini e dei ragazzi;

- rafforzare la trasversalità e l'interconnessione tra i saperi disciplinari al fine di assicurare l'unitarietà del loro insegnamento;

Pluralità significa:

- sviluppare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- individualizzare/personalizzare i processi di insegnamento/apprendimento per valorizzare la molteplicità delle intelligenze, promuovere la motivazione e il successo formativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- operare secondo principi di accoglienza e rispetto, per favorire la comunicazione/comprendimento tra le persone e l'integrazione tra culture e sistemi valoriali diversi.

Orientamento significa:

- sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita;
- fornire all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza rispetto alle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese;
- favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità;
- proporre situazioni e contesti in cui gli alunni possano riflettere per capire il mondo e se stessi, diventare consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovare stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparare ad imparare, coltivare la fantasia e il pensiero originale, confrontarsi per



ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettere sul senso e le conseguenze delle proprie scelte;

- creare favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guidare i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Mantenere la quota di studenti ammessa all'anno successivo superiore ai riferimenti nazionali.

Traguardi

Migliorare e aumentare le strategie di intervento finalizzate a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti (corsi di recupero, attività personalizzate per rinforzare e potenziare gli apprendimenti, cooperative learning...)

Priorità

Diffondere le buone pratiche didattiche.

Traguardi

Individuare strumenti per documentare e condividere buone pratiche didattiche (archiviazione su cloud.).

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Mantenere i risultati delle prove standardizzate di tutte le classi dell'I.C. nella o sopra la media regionale.

Traguardi

Migliorare i risultati in italiano e matematica nelle classi in cui i risultati sono negativi.



Priorità

Assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi.

Traguardi

Adottare strategie comuni per innalzare i livelli di competenza.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Elaborare un'offerta formativa inclusiva e che garantisca a tutti il raggiungimento delle competenze ed il successo formativo.

Traguardi

Elaborare un curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali.

Priorità

Valutare l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso criteri comuni e condivisi.

Traguardi

Individuare strumenti comuni per la valutazione delle competenze trasversali.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La mission è la trasformazione del pensiero ideale in azione. E' lo strumento per trasformare l'idea, il progetto, in una realizzazione concreta. La mission e la vision dell'Istituto sono fortemente connesse e la nostra identità di Istituto nasce proprio dal connubio tra vision e mission.

L'Istituto Comprensivo è un'agenzia educativa che pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società. La scuola è intesa come **ambito educativo** aperto al territorio che si propone di coinvolgere nella propria proposta educativa le famiglie, le associazioni, gli enti locali. Una

scuola che dia l'opportunità al personale che vi lavora di sperimentare nuove metodologie didattiche e di ricerca e che favorisca l'aggiornamento e la formazione professionale continua. La scuola si prefigge di rendere i propri alunni, attraverso il sapere, il sapere fare e il sapere essere, autonomi, competenti, consapevoli e responsabili.

L'Istituto Comprensivo, quindi, si pone come propria mission di garantire a tutti il successo formativo e la conquista di una cittadinanza attiva in ambito sociale e professionale, non più entro confini solo europei, ma nel mondo globale. L'Istituto Comprensivo, che riunisce scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base, che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione, sviluppando gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. Per realizzare tale finalità la scuola concorre, con altre istituzioni, alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In un contesto che si caratterizza sostanzialmente per la carenza di "memoria storica" e di "identità", interessato da fenomeni significativi di disagio socio/economico, di deprivazione culturale, da flussi notevoli di immigrazione extracomunitaria, l'Istituto ritiene, pertanto, che la scuola debba, in primo luogo, svolgere una funzione di "compensazione" e "promozione" per:

- valorizzare il senso di appartenenza e il principio di cittadinanza;
- promuovere l'accoglienza e l'integrazione, valorizzare le differenze;
- diffondere e far apprezzare la conoscenza del territorio, delle sue risorse, della sua storia
- sostenere e promuovere l'alfabetizzazione culturale di tutti gli alunni, in un'ottica di apprendimento permanente, prestando attenzione agli stili individuali di apprendimento e ponendo in essere azioni e percorsi di



insegnamento/apprendimento funzionali ai differenti bisogni formativi (recupero, consolidamento, potenziamento delle conoscenze/competenze, promozione dell'eccellenza).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 5) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 6) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con



il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

7) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

8) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ **PROGETTARE. VALUTARE**

Descrizione Percorso

Il percorso di miglioramento parte da quanto emerso nel Rapporto di Autovalutazione, nel quale si evidenzia come, nonostante la progettualità dell'istituto valorizzi attività e progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di competenze trasversali, anche attraverso la partecipazione ad iniziative proposte dagli enti territoriali e promuova tali competenze nella didattica quotidiana delle classi, attraverso le metodologie didattiche adottate (tutoring, cooperative learning, circle time...) e nelle attività collegate a progetti di istituto, la scuola non ha ancora completato il curricolo verticale d'istituto, non ha un curricolo verticale delle competenze trasversali e non si è ancora dotata di strumenti e criteri comuni per la valutazione delle competenze trasversali.

Diventa, quindi, di fondamentale importanza attuare un percorso che porti la scuola a individuare e adottare strumenti adatti all'osservazione, misurazione e valutazione delle competenze trasversali, al completamento del curricolo verticale disciplinare e all'adozione di un curricolo di istituto verticale che, assumendo la responsabilità dell'educazione degli alunni e delle alunne dai 3



ai 14 anni in modo unitario e organico, sia organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi individuati nelle Indicazioni nazionali per il curriculum.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

OBIETTIVO [CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE]

Completare il curriculum verticale di istituto per competenze disciplinari. Individuare livelli minimi di competenza e stabilire criteri comuni per la valutazione delle competenze.

Elaborare un curriculum verticale di istituto condiviso, relativo alle competenze trasversali, realizzato con la presenza della componente docenti dei tre ordini di scuola.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

» Priorità[Competenze chiave europee]:

Elaborare un'offerta formativa inclusiva e che garantisca a tutti il raggiungimento delle competenze ed il successo formativo.

» Priorità[Competenze chiave europee]:

Valutare l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso criteri comuni e condivisi.

» Priorità[Competenze chiave europee]:

Elaborare un'offerta formativa inclusiva e che garantisca a tutti il raggiungimento delle competenze ed il successo formativo.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Responsabile

Funzione strumentale PTOF/Funzione strumentale CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Risultati Attesi

Aumento della condivisione in merito ai percorsi da attivare per raggiungere obiettivi comuni relativi alle aree da migliorare.

Completamento del curricolo verticale disciplinare d'istituto in una prospettiva unitaria.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CURRICOLO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

Responsabile

Funzione strumentale PTOF/Funzione strumentale CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Risultati Attesi

Elaborazione della proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: VALUTARE LE COMPETENZE

Responsabile

Funzione strumentale PTOF/Funzione strumentale CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Risultati Attesi

Definizione di criteri comuni per la valutazione delle competenze.

❖ PROGETTARE...CONDIVIDERE**Descrizione Percorso**

Il percorso di miglioramento parte dalla considerazione che la tecnologia può essere uno strumento essenziale nella didattica non solo come mezzo informativo, ma come mezzo per creare condivisione all'interno dell'istituzione scolastica, anche tra i diversi ordini di scuola, attraverso la creazione di strumenti che facilitino lo scambio di esperienze e ne favoriscano la fruizione e l'utilizzo. Gli insegnanti elaborano spesso strumenti e materiali didattici e adottano "buone pratiche" la cui condivisione potrebbe facilitare l'individuazione di un modo migliore di fare scuola, valutandone l'efficacia e mettendone alla prova la riproducibilità. Occorre, allora, individuare uno spazio per la raccolta sistematica di questi strumenti e materiali attraverso l'elaborazione di un archivio digitale che permetta di documentare, monitorare, diffondere e comunicare "buone pratiche" didattico-educative e gestionali - organizzative efficaci.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO**OBIETTIVO [AMBIENTE DI APPRENDIMENTO]**

Promuovere momenti di formazione professionale interna ed esterna sulle

nuove metodologie didattiche.

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

» **Priorità[Risultati scolastici]:**

Diffondere le buone pratiche didattiche.

OBIETTIVO [SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE]

Migliorare la formazione del personale docente e non docente sull'uso delle nuove tecnologie.

Migliorare la diffusione delle buone pratiche didattiche e amministrative attraverso i momenti di raccordo e attraverso l'individuazione di strumenti di documentazione e condivisione (ad esempio archiviazione su cloud).

PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

» **Priorità[Risultati scolastici]:**

Diffondere le buone pratiche didattiche.

» **Priorità[Risultati scolastici]:**

Diffondere le buone pratiche didattiche.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: STRUMENTI PER LA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE

Responsabile

Funzione strumentale NUOVE TECNOLOGIE/ANIMATORE DIGITALE

Risultati Attesi

Attuazione di un percorso di ricerca, analisi e individuazione di possibili spazi per la raccolta sistematica di strumenti, materiali e buone pratiche.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DIFFONDERE LE BUONE PRATICHE

Responsabile

Funzione strumentale NUOVE TECNOLOGIE/ANIMATORE DIGITALE

Risultati Attesi

Creazione di uno strumento digitale per la raccolta e condivisione delle "buone pratiche" didattico-educative e gestionali - organizzative efficaci.

Documentazione di buone pratiche attraverso l'offerta di opportunità formative e di scambio di conoscenze ed esperienze.

Creazione di momenti e possibilità di scambio/condivisione di buone pratiche tra i docenti, avvalendosi di piattaforme/sistemi in *cloud*.

Utilizzo di Google Drive e di Google Workspace d'Istituto, per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.

Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree

tematiche per la condivisione del materiale prodotto.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
	- Docenti	- Docenti
	- ATA	- ATA

Responsabile

Funzione strumentale NUOVE TECNOLOGIE/ANIMATORE DIGITALE

Risultati Attesi

Formazione del personale scolastico finalizzato all'utilizzo di tutte le potenzialità dello strumento individuato.

Formazione dei docenti dell'IC ad un utilizzo completo degli strumenti tecnologici e delle loro potenzialità nello scambio/condivisione di buone pratiche.

Utilizzo del cloud d'Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica con relativa formazione ed implementazione.

Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive e/o Microsoft for Education.... per la formulazione e consegna di documentazione (ad esempio: programmazioni, relazioni finali, monitoraggi e azioni del PTOF e del PdM...).

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

VIA PACE

MIAA8F9009

DON ZENO SALTINI

MIAA8F901A

CARLO COLLODI INFANZIA

MIAA8F902B

ARCOBALENO

MIAA8F903C

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte

di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
GIANNI RODARI	MIEE8F901G
CARLO COLLODI PRIMARIA	MIEE8F902L

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
ANTONIO GRAMSCI - LIMBIATE	MIMM8F901E

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a

scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione riportano: "Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. [...]. L'istituto comprensivo crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante."

Partendo da questo presupposto, l'Istituto Comprensivo ha individuato la sua finalità nella promozione del successo formativo, perseguito attraverso strategie pedagogiche e didattiche, che si concretizzano in un'azione che consente:

- lo sviluppo armonico e integrale degli alunni, attraverso l'acquisizione, il consolidamento e il potenziamento delle abilità di base, l'alfabetizzazione culturale e la costruzione del sapere, inteso come mezzo attraverso cui interagire con il mondo;

- la promozione di comportamenti che favoriscano il dialogo, la discussione, l'accoglienza, il rispetto di sé e degli altri.

Le finalità dell'Istituto, definite a partire dalla persona che apprende, pongono al centro dell'attività progettuale e dell'azione educativa l'alunno, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, in tutte le sue dimensioni: cognitive, psicologiche, relazionali, affettive, corporee, etiche e religiose. I docenti definiscono le loro proposte in costante relazione con i bisogni fondamentali dei bambini e degli adolescenti, interagendo con le famiglie e condividendo con esse le finalità educative, in un rapporto di reciproca collaborazione, nel comune obiettivo di favorire uno sviluppo integrale della personalità di ogni singolo alunno.

L'Istituto si propone di innalzare i livelli d'istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando e valorizzando i tempi e gli stili di apprendimento, contrastando le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, mirando al successo formativo di tutti gli alunni e sostenendo lo sviluppo della capacità di imparare ad imparare, quale presupposto per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

DON ZENO SALTINI MIAA8F901A

PRIMARIA - SCUOLA INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

CARLO COLLODI INFANZIA MIAA8F902B

PRIMARIA - SCUOLA INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

ARCOBALENO MIAA8F903C

PRIMARIA - SCUOLA INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

GIANNI RODARI MIEE8F901G

INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

CARLO COLLODI PRIMARIA MIEE8F902L

INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

ANTONIO GRAMSCI - LIMBIATE MIMM8F901E

SECONDARIA I GRADO - SCUOLA PRIMO GRADO

❖ **TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'orario di funzionamento delle scuole dell'infanzia è stabilito in 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni.

La scuola ha un orario giornaliero di 8 ore, dalle ore 8.00 alle ore 16.00 (scuola Arcobaleno e don Zeno Saltini) o dalle 8.15 alle 16.15 (scuola Collodi). nella scuola "Arcobaleno" si effettua, a cura dell'amministrazione comunale, un servizio pre-scuola e un servizio post-scuola.

Le insegnanti prestano servizio con un orario settimanale che cerca di favorire il più possibile le compresenze, in modo da permettere la realizzazione di specifiche attività in sezione o in intersezione.

ANCHE SE NON È DEFINITA RIGIDAMENTE LA GIORNATA SCOLASTICA DEL BAMBINO SI SVOLGE NORMALMENTE CON IL SEGUENTE ORARIO:



TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
8.00 (8.15) / 8.45 (9.00)	SEZIONI	ACCOGLIENZA DEI BAMBINI, CON GIOCHI E ATTIVITÀ LIBERE NEGLI SPAZI PREDISPOSTI
8.45 (9.00) / 10.15	SEZIONI	ROUTINE E ATTIVITÀ DI SEZIONE: GIOCHI, CONVERSAZIONI, APPELLO, CONTA, CALENDARIO, MERENDA. ATTIVITÀ DI I.R.C. PER ALCUNE SEZIONI
10.15 / 11.15	SEZIONI, SALONE	ATTIVITÀ SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO ANNUALE IN SEZIONE O IN INTERSEZIONE. ATTIVITÀ DI I.R.C.
11.15 / 11.45	SALONE, GIARDINO	GIOCO SPONTANEO O ORGANIZZATO
11.45 / 13.00	SEZIONI	PULIZIA PERSONALE E PRANZO
13.00 / 14.00	SALONE, GIARDINO	GIOCO SPONTANEO O ORGANIZZATO
14.00 / 15.30	SEZIONI, SALONE	ATTIVITÀ SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO ANNUALE. ATTIVITÀ DI I.R.C. PER ALCUNE SEZIONI
15.30 / 16.00 (16.15)	SEZIONI	RIORDINO, MERENDA, GIOCHI E CANTI, SALUTI, USCITA (15.45/16.00 O 16.00/16.15)

SCUOLA PRIMARIA

L'orario settimanale delle lezioni nelle scuole primarie dell'istituto può variare, in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie, alla disponibilità dei posti, dell'organico dei docenti e dei servizi attivati, tra 27 e 40 ore.

nella scuola primaria "Rodari" e "Collodi" sono attivi, a cura dell'amministrazione comunale, servizi di prescuola e dipostscuola.

LA GIORNATA SCOLASTICA DELLA SCUOLA PRIMARIA PREVEDE:

ORARIO 40 ORE (DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 8.20 ALLE 16.20)

ORARIO	ATTIVITÀ
8.20	INGRESSO
8.20 – 10.20	ATTIVITÀ DIDATTICA
10.20 – 10.35	INTERVALLO
10.35 – 12.15	ATTIVITÀ DIDATTICA
12.15 – 14.15	REFEZIONE E INTERVALLO
14.20 – 16.20	ATTIVITÀ DIDATTICA

ORARIO 27 ORE (DA LUNEDÌ A VENERDÌ)

GIORNO	ORARIO
LUNEDÌ	8.20/16.20 (12.15/13.15 MENSA)
MARTEDÌ	8.20/13.00
MERCOLEDÌ	8.20/16.20(12.15/13.15 MENSA)
GIOVEDÌ	8.20/13.00
VENERDÌ	8.20/12.15

IL MONTE ORE DELLE DISCIPLINE INDICATE IN TABELLA NON VA INTESO IN MODO RIGIDO POICHÉ ESIGENZE AMBIENTALI O ORGANIZZATIVE POSSONO SUGGERIRE ADEGUAMENTI E CORREZIONI.

DISCIPLINE E/O ATTIVITÀ	TEMPO FUNZIONALE	
	MINIMO	MASSIMO
ITALIANO	4	8
MATEMATICA	4	7
STORIA	1	3
GEOGRAFIA	1	2
SCIENZE-	1	3

TECNOLOGIA	1	2
ARTE	1	2
EDUCAZIONE FISICA	1	2
MUSICA	1	2
INGLESE	1 ORA IN CLASSE 1[^], 2 ORE IN CLASSE 2[^], 3 ORE IN CLASSE 3[^], 4[^] E 5[^]	
RELIGIONE/ALTERNATIVA	2	2
EDUCAZIONE CIVICA	MINIMO 33 ORE	

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore (articolo 5, decreto del presidente della repubblica 89 del 2009).

e lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì.

LA GIORNATA SCOLASTICA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO È COSÌ STRUTTURATA:

7.50 – 7.55	INGRESSO



7.55 – 8.50	1° SPAZIO
8.50 – 9.50	2° SPAZIO
9.50 – 10.40	3° SPAZIO
10.40 – 10.50	INTERVALLO
10.50 – 11.50	4° SPAZIO
11.50 – 12.50	5° SPAZIO
12.50 – 13.50	6° SPAZIO
13. 50	USCITA

**IL NUMERO DI ORE DEDICATO AD OGNI DISCIPLINA NEL MODULO ORARIO
A TEMPO NORMALE:**

DISCIPLINE	TEMPO 30 ORE TEMPO NORMALE
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	2



MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
TECNOLOGIA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
RELIGIONE /ATTIVITÀ ALTERNATIVA	1
TOTALE	30

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

VIA PACE (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

NOME SCUOLA

DON ZENO SALTINI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

“La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.” (da Indicazioni Nazionali per il Curricolo – 2012.) La scuola dell’infanzia, inserita a pieno titolo nel sistema di istruzione di base, fa sua la finalità generale della scuola, orientata allo sviluppo armonico e integrale della persona, espressa dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo e la persegue attraverso le proprie finalità specifiche di promozione dello sviluppo dell’identità (cioè si impara a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile e a sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato), dell’autonomia (cioè si impara ad avere fiducia in sé e negli altri, a fare da sé e a saper chiedere aiuto, ad esprimere sentimenti ed emozioni), della competenza (cioè si gioca, manipola, si domanda, si esplora, si ascolta, si racconta, ci si esprime in una molteplicità di linguaggi...) e dell’avvio alla cittadinanza (cioè si pongono le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura...). Le scuole dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo “Via Pace” (“Arcobaleno”, “Collodi”, “Don Zeno Saltini”) raccordano tali finalità con le esigenze specifiche del territorio nel quale sono ubicate e con le finalità proprie dell’Istituto (ORIENTAMENTO, PLURALITA’, CONTINUITA’, ESPERIENZA, APPRENDIMENTO PERMANENTE, VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E DELLA DIMENSIONE EUROPEA) attraverso una progettualità in grado di garantire alle bambine e ai bambini che le frequentano l’offerta educativa di cui essi hanno bisogno, affinché possano crescere in maniera armoniosa e serena, maturando, in un contesto adeguato, tutte le loro potenzialità, individuali e di cittadini. La realizzazione di tali finalità deriva dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo, all’interno di una rete di contesti e relazioni capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali. Nelle scuole dell’infanzia del Comprensivo i bambini sono pensati come soggetti di diritti, cioè il loro sviluppo e la loro crescita sono considerati come un valore

per l'intera comunità e, quindi, ci si assume consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza. Non esiste vera istruzione e acquisizione produttiva di conoscenza se non attraverso la costruzione di fondamenta che consentano ad ognuno un competente ed adeguato utilizzo delle conoscenze acquisite. La scuola dell'Infanzia si colloca nel percorso di formazione-istruzione della persona con professionalità e con la convinzione che le competenze non devono mai essere considerate acquisite e assolte una volta per tutte, ma che devono venir alimentate da una propensione all'apprendimento mai concluso e in continuo divenire, da parte di ognuno. Per perseguire le finalità indicate, le scuole dell'infanzia dell'Istituto predispongono un ambiente accogliente e stimolante, valorizzano l'attività ludica, sia libera che intenzionalmente strutturata, quale elemento fondante e trasversale ad ogni campo di esperienza, utilizzano l'esperienza diretta, l'azione, l'esplorazione, la ricerca come strategie metodologiche in grado di permettere al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto le sezioni sono caratterizzate dalla eterogeneità per fasce d'età. Le sezioni, tuttavia, non sono strutture rigide. Infatti, sulla base di una precisa programmazione, i bambini possono essere impegnati in attività educative in gruppi diversi da quelli di appartenenza, consentendo ad ogni bambino di percepire la scuola come un'unica comunità educativa. In diversi momenti dell'anno, perciò, oltre alle proposte educative in sezione, sono previste anche attività d'intersezione per età omogenea o eterogenea. Lo stile educativo delle scuole dell'IC si ispira a criteri d'ascolto, di accompagnamento, di mediazione comunicativa, con una costante attenzione all'osservazione, alla progettazione, alla verifica e alla documentazione. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione in servizio e la riflessione individuale e collegiale sulla pratica didattica. L'organizzazione delle attività si fonda sulla flessibilità operativa e didattica, in relazione alla variabilità individuale dei tempi, degli stili di apprendimento, delle identità culturali, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei singoli bambini. Gli obiettivi di apprendimento sono riferiti a periodi didattici lunghi (l'intero triennio della scuola dell'infanzia). La metodologia utilizzata nelle scuole dell'IC prevede la predisposizione di un contesto di relazioni, di cura e di apprendimento, che adotti tempi distesi, i cui elementi essenziali sono: **L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA**

L'osservazione del comportamento del bambino nel contesto educativo è lo strumento privilegiato utilizzato dalle insegnanti per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini con cui interagiscono tutti i giorni. L'osservazione è uno strumento per ricalibrare e aggiornare costantemente il progetto educativo/didattico. Osservare, ripensare e riprogrammare sono azioni

strettamente correlate: osservare per programmare, per monitorare, per valutare. La verifica e valutazione sono previste durante e alla fine del percorso progettato e vanno intese come strumenti di lavoro, come modo per organizzare e riflettere sull'efficacia delle proposte educative e didattiche. La verifica si articola attraverso: • l'osservazione iniziale delle potenzialità di ogni bambino e delle caratteristiche di gruppo classe; • l'adeguamento in itinere delle proposte educative alle caratteristiche del gruppo e di ciascuno. La documentazione riveste particolare significato in quanto il percorso educativo può essere adeguatamente analizzato, ricostruito, socializzato e rendersi concretamente visibile, ai bambini, alle famiglie e alla scuola stessa, proprio attraverso l'attività documentativa che si avvale sia di strumenti di tipo grafico e fotografico, sia delle tecnologie audiovisive e informatiche. Tali documentazioni offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, confronto, riflessione. IL GIOCO, L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA, LA VITA DI RELAZIONE le attività educative sono finalizzate, pensate, organizzate e proposte tenendo conto della fascia di età e del livello evolutivo del bambino e mirate allo sviluppo delle sue competenze. Le esperienze educative sono offerte ai bambini attraverso una metodologia che utilizza il gioco, l'esplorazione e la ricerca come principali forme di apprendimento, in un contesto pensato e organizzato per soddisfare i loro bisogni, interessi e le loro curiosità, nel quale la vita di relazione assume un ruolo fondamentale. LE ATTIVITÀ DI ROUTINE la vita quotidiana nelle scuole dell'infanzia ruota intorno ad alcuni momenti di routine: l'accoglienza, l'uso dei servizi igienici, il pasto con tutte le sue ritualità, il sonno, il saluto e tutti i momenti di passaggio da un'attività all'altra. Per il bambino i rituali quotidiani sono importanti perché lo rassicurano, lo fanno sentire accolto e sono ricchi di relazioni significative che danno senso al tempo trascorso; inoltre, i bambini, attraverso il compimento delle semplici attività di vita quotidiana, sviluppano la loro autonomia, rendendosi gradualmente più indipendenti dagli adulti. I momenti di routine, riconosciuti come parti integranti dello sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza del sé, dell'interiorizzazione delle regole, delle relazioni sociali, della progressiva consapevolezza dello scorrere del tempo, sono supportati da specifici obiettivi educativi. LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI l'allestimento degli spazi e la scelta dei materiali didattici sono pensati per rispondere ai bisogni dei bambini e alla diversa tipologia delle attività educative. Le sezioni sono i luoghi principali di appartenenza, degli affetti, delle relazioni: esse sono luoghi di incontri, di scambi, di relazione con gli altri bambini e le insegnanti e insieme agli spazi esterni alla sezione - il salone, il giardino - sono gli ambienti in cui il bambino agisce, sperimenta il noto, il nuovo e il diverso, facendo emergere ed evolvere le proprie possibilità e potenzialità di

apprendimento e di crescita. Le sezioni sono strutturate in zone diversamente attrezzate e finalizzate. I materiali sono di norma a disposizione dei bambini, in modo che li possano utilizzare autonomamente e favoriscano l'approccio del bambino ad un ambiente ricco di esperienze. All'interno di questo ambiente suddiviso in molteplici proposte educative il bambino si muove, si organizza, sperimenta, conosce, impara insieme con i suoi compagni e con le insegnanti. LA SCANSIONE DEI TEMPI l'organizzazione della giornata scolastica, scansionata in una successione ordinata e pensata di tempi e di modalità diversificate di intervento educativo, ha il significato di accogliere, valorizzare e dare "senso" alle molteplici attività del bambino.

L'organizzazione del tempo è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. Tiene conto delle esigenze specifiche del gruppo ed è scandita dalla successione regolare di alcune routine che favoriscono il senso di sicurezza e di appartenenza. Particolare valore hanno anche i momenti di accoglienza e del congedo che sono parte integrante della giornata educativa. PROGETTO DI ISTITUTO Partendo da una riflessione sul contesto educativo e territoriale (analisi dei bisogni, valutazione di situazioni ed esigenze specifiche, identità culturale della scuola), viene elaborato il progetto annuale definito e programmato nei contenuti entro il mese di ottobre che persegue le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, con proposte educativo-didattiche che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. " L'apprendimento – affermano le Indicazioni– avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio, in una dimensione prevalentemente ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza..." L'incontro del bambino con i diversi saperi passa attraverso i campi di esperienza che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, nei quali egli conferisce significato alle sue attività e sviluppa l'apprendimento. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di accompagnare il bambino verso apprendimenti sempre più sicuri. I campi di esperienza sono cinque: 1. Il sé e l'altro è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida. 2. Il corpo e il movimento è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del

corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica". 3. Immagini, suoni, colori è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio. 4. I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. 5. La conoscenza del mondo, infine, è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà" (Miur, 2012).

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA condotti da operatori esterni o attuati utilizzando le risorse e le professionalità presenti all'interno dei plessi, sono pensati nell'ottica della coerenza delle proposte extracurricolari con il POF e le insegnanti condividono attivamente con gli operatori esterni obiettivi e metodologie, nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica delle attività.

CONTINUITÀ EDUCATIVA Le scuole dell'IC valorizzano, attraverso progetti specifici la continuità educativa verticale ed orizzontale: la prima intesa ad impostare un percorso che continui lungo l'intero arco della vita; la seconda tesa a sviluppare una cooperazione tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità locale, in una rete di collaborazioni tra tutti coloro che concorrono alla crescita e all'educazione dei bambini e delle bambine. La continuità educativa si attua attraverso azioni che coinvolgono gli operatori e le famiglie, finalizzate a garantire:

- lo scambio sistematico di informazioni ed esperienze tra gli adulti che seguono il passaggio del bambino fra le diverse istituzioni educative;
- lo sviluppo della conoscenza fra bambini di istituzioni diverse attraverso attività e visite;
- incontri informativi rivolti alle famiglie.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA Le famiglie sono titolari del diritto all'informazione, alla partecipazione attiva e alla condivisione delle attività realizzate. La scuola opera valorizzando le risorse di cui le famiglie sono portatrici, stimolandone la partecipazione alla vita scolastica, condividendo finalità, strategie educative e responsabilità. Per i genitori che provengono da altre nazioni, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Le scuole dell'infanzia favoriscono la relazione e la partecipazione delle famiglie attraverso:

- Assemblee con i genitori
- Colloqui individuali con le famiglie
- Rappresentanze dei genitori
- Feste scolastiche

BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Particolare attenzione è riservata alle situazioni di disabilità, di disagio, di

difficoltà psicologiche o di adattamento, ricercando forme di cooperazione con i servizi sociali e sanitari per poter costruire interventi orientati a ridurre gli svantaggi e ad offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini. I bambini in situazione di disabilità sono accolti con specifici interventi, tra i quali la presenza di un insegnante di sostegno e, se necessario, di un educatore alla relazione e alla comunicazione comunale.

Strumento essenziale per l'integrazione sono il lavoro collaborativo tra tutti i soggetti interessati e la predisposizione, in accordo con le famiglie e i servizi sociosanitari – assistenziali, dei Piani Educativi Individualizzati (PEI.) La presenza nelle scuole di bambini che provengono da altri Paesi rappresenta una risorsa per favorire il dialogo, il rispetto reciproco e il senso di sé e della propria identità personale e sociale. Le scuole dell'infanzia dell'IC si impegnano ad accogliere i bambini immigrati favorendo la conoscenza e la valorizzazione di culture, comportamenti, tradizioni, religioni, modi di vivere diversi che sono risorse che concorrono alla formazione dei cittadini di domani, nell'ottica del riconoscimento della diversità come ricchezza e occasione di crescita per l'individuo e la comunità.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La presenza negli istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado consente la progettazione di un curricolo verticale che accompagna gli alunni dai 3 ai 14 anni, facilitando anche il raccordo con il 2° ciclo del sistema di istruzione.

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo. Per questo assume particolare importanza il curricolo verticale, capace di coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

NOME SCUOLA

CARLO COLLODI INFANZIA (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

“La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.” (da Indicazioni Nazionali per il Curricolo – 2012.) La scuola dell’infanzia, inserita a pieno titolo nel sistema di istruzione di base, fa sua la finalità generale della scuola, orientata allo sviluppo armonico e integrale della persona, espressa dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo e la persegue attraverso le proprie finalità specifiche di promozione dello sviluppo dell’identità (cioè si impara a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile e a sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato), dell’autonomia (cioè si impara ad avere fiducia in sé e negli altri, a fare da sé e a saper chiedere aiuto, ad esprimere sentimenti ed emozioni), della competenza (cioè si gioca, manipola, si domanda, si esplora, si ascolta, si racconta, ci si esprime in una molteplicità di linguaggi...) e dell’avvio alla cittadinanza (cioè si pongono le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura...). Le scuole dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo “Via Pace” (“Arcobaleno”, “Collodi”, “Don Zeno Saltini”) raccordano tali finalità con le esigenze specifiche del territorio nel quale sono ubicate e con le finalità proprie dell’Istituto (ORIENTAMENTO, PLURALITA’, CONTINUITA’, ESPERIENZA, APPRENDIMENTO PERMANENTE, VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E DELLA DIMENSIONE EUROPEA) attraverso una progettualità in grado di garantire alle bambine e ai bambini che le frequentano l’offerta educativa di cui essi hanno bisogno, affinché possano crescere in maniera armoniosa e serena, maturando, in un contesto adeguato, tutte le loro potenzialità, individuali e di cittadini. La realizzazione di tali finalità deriva dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo, all’interno di una rete di contesti e relazioni capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali. Nelle scuole dell’infanzia del Comprensivo i bambini sono pensati come soggetti di diritti, cioè il loro sviluppo e la loro crescita sono considerati come un valore per l’intera comunità e, quindi, ci si assume consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza. Non esiste vera istruzione e acquisizione produttiva di conoscenza se non attraverso la costruzione di fondamenta che consentano ad ognuno un competente ed adeguato utilizzo delle conoscenze acquisite. La scuola dell’Infanzia si colloca nel percorso di formazione-istruzione della persona con professionalità e con la convinzione che le competenze non devono mai

essere considerate acquisite e assolte una volta per tutte, ma che devono venir alimentate da una propensione all'apprendimento mai concluso e in continuo divenire, da parte di ognuno. Per perseguire le finalità indicate, le scuole dell'infanzia dell'Istituto predispongono un ambiente accogliente e stimolante, valorizzano l'attività ludica, sia libera che intenzionalmente strutturata, quale elemento fondante e trasversale ad ogni campo di esperienza, utilizzano l'esperienza diretta, l'azione, l'esplorazione, la ricerca come strategie metodologiche in grado di permettere al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto le sezioni sono caratterizzate dalla eterogeneità per fasce d'età. Le sezioni, tuttavia, non sono strutture rigide. Infatti, sulla base di una precisa programmazione, i bambini possono essere impegnati in attività educative in gruppi diversi da quelli di appartenenza, consentendo ad ogni bambino di percepire la scuola come un'unica comunità educativa. In diversi momenti dell'anno, perciò, oltre alle proposte educative in sezione, sono previste anche attività d'intersezione per età omogenea o eterogenea. Lo stile educativo delle scuole dell'IC si ispira a criteri d'ascolto, di accompagnamento, di mediazione comunicativa, con una costante attenzione all'osservazione, alla progettazione, alla verifica e alla documentazione. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione in servizio e la riflessione individuale e collegiale sulla pratica didattica. L'organizzazione delle attività si fonda sulla flessibilità operativa e didattica, in relazione alla variabilità individuale dei tempi, degli stili di apprendimento, delle identità culturali, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei singoli bambini. Gli obiettivi di apprendimento sono riferiti a periodi didattici lunghi (l'intero triennio della scuola dell'infanzia). La metodologia utilizzata nelle scuole dell'IC prevede la predisposizione di un contesto di relazioni, di cura e di apprendimento, che adotti tempi distesi, i cui elementi essenziali sono: **L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA**

L'osservazione del comportamento del bambino nel contesto educativo è lo strumento privilegiato utilizzato dalle insegnanti per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini con cui interagiscono tutti i giorni. L'osservazione è uno strumento per ricalibrare e aggiornare costantemente il progetto educativo/didattico. Osservare, ripensare e riprogrammare sono azioni strettamente correlate: osservare per programmare, per monitorare, per valutare. La verifica e valutazione sono previste durante e alla fine del percorso progettato e vanno intese come strumenti di lavoro, come modo per organizzare e riflettere sull'efficacia delle proposte educative e didattiche. La verifica si articola attraverso: • l'osservazione iniziale delle potenzialità di ogni bambino e delle caratteristiche di gruppo classe; • l'adeguamento in itinere delle proposte educative alle caratteristiche del gruppo e di

ciascuno. La documentazione riveste particolare significato in quanto il percorso educativo può essere adeguatamente analizzato, ricostruito, socializzato e rendersi concretamente visibile, ai bambini, alle famiglie e alla scuola stessa, proprio attraverso l'attività documentativa che si avvale sia di strumenti di tipo grafico e fotografico, sia delle tecnologie audiovisive e informatiche. Tali documentazioni offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, confronto, riflessione. IL GIOCO, L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA, LA VITA DI RELAZIONE le attività educative sono finalizzate, pensate, organizzate e proposte tenendo conto della fascia di età e del livello evolutivo del bambino e mirate allo sviluppo delle sue competenze. Le esperienze educative sono offerte ai bambini attraverso una metodologia che utilizza il gioco, l'esplorazione e la ricerca come principali forme di apprendimento, in un contesto pensato e organizzato per soddisfare i loro bisogni, interessi e le loro curiosità, nel quale la vita di relazione assume un ruolo fondamentale. LE ATTIVITÀ DI ROUTINE la vita quotidiana nelle scuole dell'infanzia ruota intorno ad alcuni momenti di routine: l'accoglienza, l'uso dei servizi igienici, il pasto con tutte le sue ritualità, il sonno, il saluto e tutti i momenti di passaggio da un'attività all'altra. Per il bambino i rituali quotidiani sono importanti perché lo rassicurano, lo fanno sentire accolto e sono ricchi di relazioni significative che danno senso al tempo trascorso; inoltre, i bambini, attraverso il compimento delle semplici attività di vita quotidiana, sviluppano la loro autonomia, rendendosi gradualmente più indipendenti dagli adulti. I momenti di routine, riconosciuti come parti integranti dello sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza del sé, dell'interiorizzazione delle regole, delle relazioni sociali, della progressiva consapevolezza dello scorrere del tempo, sono supportati da specifici obiettivi educativi. LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI l'allestimento degli spazi e la scelta dei materiali didattici sono pensati per rispondere ai bisogni dei bambini e alla diversa tipologia delle attività educative. Le sezioni sono i luoghi principali di appartenenza, degli affetti, delle relazioni: esse sono luoghi di incontri, di scambi, di relazione con gli altri bambini e le insegnanti e insieme agli spazi esterni alla sezione - il salone, il giardino - sono gli ambienti in cui il bambino agisce, sperimenta il noto, il nuovo e il diverso, facendo emergere ed evolvere le proprie possibilità e potenzialità di apprendimento e di crescita. Le sezioni sono strutturate in zone diversamente attrezzate e finalizzate. I materiali sono di norma a disposizione dei bambini, in modo che li possano utilizzare autonomamente e favoriscano l'approccio del bambino ad un ambiente ricco di esperienze. All'interno di questo ambiente suddiviso in molteplici proposte educative il bambino si muove, si organizza, sperimenta, conosce, impara insieme con i suoi compagni e con le insegnanti. LA SCANSIONE DEI TEMPI

l'organizzazione della giornata scolastica, scandita in una successione ordinata e pensata di tempi e di modalità diversificate di intervento educativo, ha il significato di accogliere, valorizzare e dare "senso" alle molteplici attività del bambino.

L'organizzazione del tempo è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. Tiene conto delle esigenze specifiche del gruppo ed è scandita dalla successione regolare di alcune routine che favoriscono il senso di sicurezza e di appartenenza. Particolare valore hanno anche i momenti di accoglienza e del congedo che sono parte integrante della giornata educativa. **PROGETTO DI ISTITUTO** Partendo da una riflessione sul contesto educativo e territoriale (analisi dei bisogni, valutazione di situazioni ed esigenze specifiche, identità culturale della scuola), viene elaborato il progetto annuale definito e programmato nei contenuti entro il mese di ottobre che persegue le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, con proposte educativo-didattiche che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. " L'apprendimento – affermano le Indicazioni – avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio, in una dimensione prevalentemente ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza..." L'incontro del bambino con i diversi saperi passa attraverso i campi di esperienza che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, nei quali egli conferisce significato alle sue attività e sviluppa l'apprendimento. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di accompagnare il bambino verso apprendimenti sempre più sicuri. I campi di esperienza sono cinque: 1. Il sé e l'altro è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida. 2. Il corpo e il movimento è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica". 3. Immagini, suoni, colori è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio. 4. I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per

comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. 5. La conoscenza del mondo, infine, è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà" (Miur, 2012).

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA condotti da operatori esterni o attuati utilizzando le risorse e le professionalità presenti all'interno dei plessi, sono pensati nell'ottica della coerenza delle proposte extracurricolari con il POF e le insegnanti condividono attivamente con gli operatori esterni obiettivi e metodologie, nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica delle attività.

CONTINUITÀ EDUCATIVA Le scuole dell'IC valorizzano, attraverso progetti specifici la continuità educativa verticale ed orizzontale: la prima intesa ad impostare un percorso che continui lungo l'intero arco della vita; la seconda tesa a sviluppare una cooperazione tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità locale, in una rete di collaborazioni tra tutti coloro che concorrono alla crescita e all'educazione dei bambini e delle bambine. La continuità educativa si attua attraverso azioni che coinvolgono gli operatori e le famiglie, finalizzate a garantire:

- lo scambio sistematico di informazioni ed esperienze tra gli adulti che seguono il passaggio del bambino fra le diverse istituzioni educative;
- lo sviluppo della conoscenza fra bambini di istituzioni diverse attraverso attività e visite;
- incontri informativi rivolti alle famiglie.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA Le famiglie sono titolari del diritto all'informazione, alla partecipazione attiva e alla condivisione delle attività realizzate. La scuola opera valorizzando le risorse di cui le famiglie sono portatrici, stimolandone la partecipazione alla vita scolastica, condividendo finalità, strategie educative e responsabilità. Per i genitori che provengono da altre nazioni, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Le scuole dell'infanzia favoriscono la relazione e la partecipazione delle famiglie attraverso:

- Assemblee con i genitori
- Colloqui individuali con le famiglie
- Rappresentanze dei genitori
- Feste scolastiche

BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Particolare attenzione è riservata alle situazioni di disabilità, di disagio, di difficoltà psicologiche o di adattamento, ricercando forme di cooperazione con i servizi sociali e sanitari per poter costruire interventi orientati a ridurre gli svantaggi e ad offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini. I bambini in situazione di disabilità sono accolti con specifici interventi, tra i quali la presenza di un insegnante di sostegno e, se necessario, di un educatore alla relazione e alla comunicazione comunale.

Strumento essenziale per l'integrazione sono il lavoro collaborativo tra tutti i soggetti

interessati e la predisposizione, in accordo con le famiglie e i servizi sociosanitari – assistenziali, dei Piani Educativi Individualizzati (PEI.) La presenza nelle scuole di bambini che provengono da altri Paesi rappresenta una risorsa per favorire il dialogo, il rispetto reciproco e il senso di sé e della propria identità personale e sociale. Le scuole dell'infanzia dell'IC si impegnano ad accogliere i bambini immigrati favorendo la conoscenza e la valorizzazione di culture, comportamenti, tradizioni, religioni, modi di vivere diversi che sono risorse che concorrono alla formazione dei cittadini di domani, nell'ottica del riconoscimento della diversità come ricchezza e occasione di crescita per l'individuo e la comunità.

❖ **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

Curricolo verticale

La presenza negli istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado consente la progettazione di un curricolo verticale che accompagna gli alunni dai 3 ai 14 anni, facilitando anche il raccordo con il 2° ciclo del sistema di istruzione.

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo. Per questo assume particolare importanza il curricolo verticale, capace di coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

NOME SCUOLA

ARCOBALENO (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **CURRICOLO DI SCUOLA**

“La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione

Europea.” (da Indicazioni Nazionali per il Curricolo – 2012.) La scuola dell’infanzia, inserita a pieno titolo nel sistema di istruzione di base, fa sua la finalità generale della scuola, orientata allo sviluppo armonico e integrale della persona, espressa dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo e la persegue attraverso le proprie finalità specifiche di promozione dello sviluppo dell’identità (cioè si impara a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile e a sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato), dell’autonomia (cioè si impara ad avere fiducia in sé e negli altri, a fare da sé e a saper chiedere aiuto, ad esprimere sentimenti ed emozioni), della competenza (cioè si gioca, manipola, si domanda, si esplora, si ascolta, si racconta, ci si esprime in una molteplicità di linguaggi...) e dell’avvio alla cittadinanza (cioè si pongono le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura...). Le scuole dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo “Via Pace” (“Arcobaleno”, “Collodi”, “Don Zeno Saltini”) raccordano tali finalità con le esigenze specifiche del territorio nel quale sono ubicate e con le finalità proprie dell’Istituto (ORIENTAMENTO, PLURALITA’, CONTINUITA’, ESPERIENZA, APPRENDIMENTO PERMANENTE, VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E DELLA DIMENSIONE EUROPEA) attraverso una progettualità in grado di garantire alle bambine e ai bambini che le frequentano l’offerta educativa di cui essi hanno bisogno, affinché possano crescere in maniera armoniosa e serena, maturando, in un contesto adeguato, tutte le loro potenzialità, individuali e di cittadini. La realizzazione di tali finalità deriva dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo, all’interno di una rete di contesti e relazioni capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali. Nelle scuole dell’infanzia del Comprensivo i bambini sono pensati come soggetti di diritti, cioè il loro sviluppo e la loro crescita sono considerati come un valore per l’intera comunità e, quindi, ci si assume consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza. Non esiste vera istruzione e acquisizione produttiva di conoscenza se non attraverso la costruzione di fondamenta che consentano ad ognuno un competente ed adeguato utilizzo delle conoscenze acquisite. La scuola dell’Infanzia si colloca nel percorso di formazione-istruzione della persona con professionalità e con la convinzione che le competenze non devono mai essere considerate acquisite e assolte una volta per tutte, ma che devono venir alimentate da una propensione all’apprendimento mai concluso e in continuo divenire, da parte di ognuno. Per perseguire le finalità indicate, le scuole dell’infanzia dell’Istituto predispongono un ambiente accogliente e stimolante, valorizzano l’attività ludica, sia libera che intenzionalmente strutturata, quale elemento fondante e trasversale ad ogni

campo di esperienza, utilizzano l'esperienza diretta, l'azione, l'esplorazione, la ricerca come strategie metodologiche in grado di permettere al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto le sezioni sono caratterizzate dalla eterogeneità per fasce d'età. Le sezioni, tuttavia, non sono strutture rigide. Infatti, sulla base di una precisa programmazione, i bambini possono essere impegnati in attività educative in gruppi diversi da quelli di appartenenza, consentendo ad ogni bambino di percepire la scuola come un'unica comunità educativa. In diversi momenti dell'anno, perciò, oltre alle proposte educative in sezione, sono previste anche attività d'intersezione per età omogenea o eterogenea. Lo stile educativo delle scuole dell'IC si ispira a criteri d'ascolto, di accompagnamento, di mediazione comunicativa, con una costante attenzione all'osservazione, alla progettazione, alla verifica e alla documentazione. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione in servizio e la riflessione individuale e collegiale sulla pratica didattica. L'organizzazione delle attività si fonda sulla flessibilità operativa e didattica, in relazione alla variabilità individuale dei tempi, degli stili di apprendimento, delle identità culturali, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei singoli bambini. Gli obiettivi di apprendimento sono riferiti a periodi didattici lunghi (l'intero triennio della scuola dell'infanzia). La metodologia utilizzata nelle scuole dell'IC prevede la predisposizione di un contesto di relazioni, di cura e di apprendimento, che adotti tempi distesi, i cui elementi essenziali sono: **L'OSSERVAZIONE, LA PROGETTAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA**

L'osservazione del comportamento del bambino nel contesto educativo è lo strumento privilegiato utilizzato dalle insegnanti per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere di più e in modo più approfondito i bambini con cui interagiscono tutti i giorni. L'osservazione è uno strumento per ricalibrare e aggiornare costantemente il progetto educativo/didattico. Osservare, ripensare e riprogrammare sono azioni strettamente correlate: osservare per programmare, per monitorare, per valutare. La verifica e valutazione sono previste durante e alla fine del percorso progettato e vanno intese come strumenti di lavoro, come modo per organizzare e riflettere sull'efficacia delle proposte educative e didattiche. La verifica si articola attraverso: • l'osservazione iniziale delle potenzialità di ogni bambino e delle caratteristiche di gruppo classe; • l'adeguamento in itinere delle proposte educative alle caratteristiche del gruppo e di ciascuno. La documentazione riveste particolare significato in quanto il percorso educativo può essere adeguatamente analizzato, ricostruito, socializzato e rendersi concretamente visibile, ai bambini, alle famiglie e alla scuola stessa, proprio attraverso l'attività documentativa che si avvale sia di strumenti di tipo grafico e fotografico, sia delle tecnologie audiovisive e informatiche. Tali documentazioni offrono ai bambini

l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, confronto, riflessione. IL GIOCO, L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA, LA VITA DI RELAZIONE le attività educative sono finalizzate, pensate, organizzate e proposte tenendo conto della fascia di età e del livello evolutivo del bambino e mirate allo sviluppo delle sue competenze. Le esperienze educative sono offerte ai bambini attraverso una metodologia che utilizza il gioco, l'esplorazione e la ricerca come principali forme di apprendimento, in un contesto pensato e organizzato per soddisfare i loro bisogni, interessi e le loro curiosità, nel quale la vita di relazione assume un ruolo fondamentale. LE ATTIVITÀ DI ROUTINE la vita quotidiana nelle scuole dell'infanzia ruota intorno ad alcuni momenti di routine: l'accoglienza, l'uso dei servizi igienici, il pasto con tutte le sue ritualità, il sonno, il saluto e tutti i momenti di passaggio da un'attività all'altra. Per il bambino i rituali quotidiani sono importanti perché lo rassicurano, lo fanno sentire accolto e sono ricchi di relazioni significative che danno senso al tempo trascorso; inoltre, i bambini, attraverso il compimento delle semplici attività di vita quotidiana, sviluppano la loro autonomia, rendendosi gradualmente più indipendenti dagli adulti. I momenti di routine, riconosciuti come parti integranti dello sviluppo dell'autonomia, della consapevolezza del sé, dell'interiorizzazione delle regole, delle relazioni sociali, della progressiva consapevolezza dello scorrere del tempo, sono supportati da specifici obiettivi educativi. LA STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI l'allestimento degli spazi e la scelta dei materiali didattici sono pensati per rispondere ai bisogni dei bambini e alla diversa tipologia delle attività educative. Le sezioni sono i luoghi principali di appartenenza, degli affetti, delle relazioni: esse sono luoghi di incontri, di scambi, di relazione con gli altri bambini e le insegnanti e insieme agli spazi esterni alla sezione - il salone, il giardino - sono gli ambienti in cui il bambino agisce, sperimenta il noto, il nuovo e il diverso, facendo emergere ed evolvere le proprie possibilità e potenzialità di apprendimento e di crescita. Le sezioni sono strutturate in zone diversamente attrezzate e finalizzate. I materiali sono di norma a disposizione dei bambini, in modo che li possano utilizzare autonomamente e favoriscano l'approccio del bambino ad un ambiente ricco di esperienze. All'interno di questo ambiente suddiviso in molteplici proposte educative il bambino si muove, si organizza, sperimenta, conosce, impara insieme con i suoi compagni e con le insegnanti. LA SCANSIONE DEI TEMPI l'organizzazione della giornata scolastica, scansionata in una successione ordinata e pensata di tempi e di modalità diversificate di intervento educativo, ha il significato di accogliere, valorizzare e dare "senso" alle molteplici attività del bambino. L'organizzazione del tempo è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi

flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. Tiene conto delle esigenze specifiche del gruppo ed è scandita dalla successione regolare di alcune routine che favoriscono il senso di sicurezza e di appartenenza. Particolare valore hanno anche i momenti di accoglienza e del congedo che sono parte integrante della giornata educativa. **PROGETTO DI ISTITUTO** Partendo da una riflessione sul contesto educativo e territoriale (analisi dei bisogni, valutazione di situazioni ed esigenze specifiche, identità culturale della scuola), viene elaborato il progetto annuale definito e programmato nei contenuti entro il mese di ottobre che persegue le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, con proposte educativo-didattiche che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. " L'apprendimento – affermano le Indicazioni– avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio, in una dimensione prevalentemente ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza..." L'incontro del bambino con i diversi saperi passa attraverso i campi di esperienza che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, nei quali egli conferisce significato alle sue attività e sviluppa l'apprendimento. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di accompagnare il bambino verso apprendimenti sempre più sicuri. I campi di esperienza sono cinque: 1. Il sé e l'altro è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida. 2. Il corpo e il movimento è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, "inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica". 3. Immagini, suoni, colori è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio. 4. I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. 5. La conoscenza del mondo, infine, è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della

matematica in ordine “alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà” (Miur, 2012). **PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA** condotti da operatori esterni o attuati utilizzando le risorse e le professionalità presenti all’interno dei plessi, sono pensati nell’ottica della coerenza delle proposte extracurricolari con il POF e le insegnanti condividono attivamente con gli operatori esterni obiettivi e metodologie, nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica delle attività.

CONTINUITÀ EDUCATIVA Le scuole dell’IC valorizzano, attraverso progetti specifici la continuità educativa verticale ed orizzontale: la prima intesa ad impostare un percorso che continui lungo l’intero arco della vita; la seconda tesa a sviluppare una cooperazione tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità locale, in una rete di collaborazioni tra tutti coloro che concorrono alla crescita e all’educazione dei bambini e delle bambine. La continuità educativa si attua attraverso azioni che coinvolgono gli operatori e le famiglie, finalizzate a garantire:

- lo scambio sistematico di informazioni ed esperienze tra gli adulti che seguono il passaggio del bambino fra le diverse istituzioni educative;
- lo sviluppo della conoscenza fra bambini di istituzioni diverse attraverso attività e visite;
- incontri informativi rivolti alle famiglie.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA Le famiglie sono titolari del diritto all’informazione, alla partecipazione attiva e alla condivisione delle attività realizzate. La scuola opera valorizzando le risorse di cui le famiglie sono portatrici, stimolandone la partecipazione alla vita scolastica, condividendo finalità, strategie educative e responsabilità. Per i genitori che provengono da altre nazioni, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Le scuole dell’infanzia favoriscono la relazione e la partecipazione delle famiglie attraverso:

- Assemblee con i genitori
- Colloqui individuali con le famiglie
- Rappresentanze dei genitori
- Feste scolastiche

BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Particolare attenzione è riservata alle situazioni di disabilità, di disagio, di difficoltà psicologiche o di adattamento, ricercando forme di cooperazione con i servizi sociali e sanitari per poter costruire interventi orientati a ridurre gli svantaggi e ad offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini. I bambini in situazione di disabilità sono accolti con specifici interventi, tra i quali la presenza di un insegnante di sostegno e, se necessario, di un educatore alla relazione e alla comunicazione comunale.

Strumento essenziale per l’integrazione sono il lavoro collaborativo tra tutti i soggetti interessati e la predisposizione, in accordo con le famiglie e i servizi sociosanitari – assistenziali, dei Piani Educativi Individualizzati (PEI.) La presenza nelle scuole di bambini che provengono da altri Paesi rappresenta una risorsa per favorire il dialogo, il rispetto reciproco e il senso di sé e della propria identità personale e sociale. Le scuole dell’infanzia dell’IC si impegnano ad accogliere i bambini immigrati favorendo la

conoscenza e la valorizzazione di culture, comportamenti, tradizioni, religioni, modi di vivere diversi che sono risorse che concorrono alla formazione dei cittadini di domani, nell'ottica del riconoscimento della diversità come ricchezza e occasione di crescita per l'individuo e la comunità.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La presenza negli istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado consente la progettazione di un curricolo verticale che accompagna gli alunni dai 3 ai 14 anni, facilitando anche il raccordo con il 2° ciclo del sistema di istruzione.

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo. Per questo assume particolare importanza il curricolo verticale, capace di coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

NOME SCUOLA

GIANNI RODARI (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana, pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53 del 2003). "La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti

costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo". (Indicazioni Nazionali per il curricolo-2012) Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole primarie (obbligatorie dall'anno scolastico 2013/2014): - Italiano - Lingua inglese - Storia - Geografia - Matematica - Scienze - Musica - Arte e immagine - Educazione fisica - Tecnologia. A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica. Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali.

Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Dall'anno scolastico 2012-13 è entrato in vigore il "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" con cui si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina. Nelle programmazioni disciplinari, di classe e nella pratica didattica, i docenti tengono conto del DPR 20 marzo 2009 n.89 e delle successive Linee guida che, oltre ad evidenziare la necessità per le future generazioni di un apprendimento per tutta la vita, ne indicano le competenze irrinunciabili, ovvero le "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" definite dall'Unione europea per tutti i paesi membri.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La presenza negli istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado consente la progettazione di un curricolo verticale che accompagna gli alunni dai 3 ai 14 anni, facilitando anche il raccordo con il 2° ciclo del sistema di istruzione.

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo. Per questo assume particolare importanza il curricolo verticale, capace di coniugare

esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

NOME SCUOLA

CARLO COLLODI PRIMARIA (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana, pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53 del 2003). "La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo". (Indicazioni Nazionali per il curricolo-2012) Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole primarie (obbligatorie dall'anno scolastico 2013/2014): - Italiano - Lingua inglese - Storia - Geografia - Matematica - Scienze - Musica - Arte e immagine - Educazione fisica - Tecnologia. A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica. Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali.

Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Dall'anno scolastico 2012-13 è entrato in vigore il

“Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” con cui si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina. Nelle programmazioni disciplinari, di classe e nella pratica didattica, i docenti tengono conto del DPR 20 marzo 2009 n.89 e delle successive Linee guida che, oltre ad evidenziare la necessità per le future generazioni di un apprendimento per tutta la vita, ne indicano le competenze irrinunciabili, ovvero le “Competenze chiave per l’apprendimento permanente” definite dall’Unione europea per tutti i paesi membri.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

❖ Curricolo verticale

La presenza negli istituti comprensivi di scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di 1° grado consente la progettazione di un curricolo verticale che accompagna gli alunni dai 3 ai 14 anni, facilitando anche il raccordo con il 2° ciclo del sistema di istruzione.

L’itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo. Per questo assume particolare importanza il curricolo verticale, capace di coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell’offerta culturale e formativa.

NOME SCUOLA

ANTONIO GRAMSCI - LIMBIATE (PLESSO)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CURRICOLO DI SCUOLA

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline, stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale, organizza e accresce, anche

❖ attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione

sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea, sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi, fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione, introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea, aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. "Nella scuola secondaria di 1° grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo [...]. Nella scuola secondaria di 1° grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato". (Indicazioni Nazionali per il curricolo- 2012) Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, obbligatorie dall'anno scolastico 2013-2014: - Italiano - Lingua inglese e seconda lingua comunitaria - Storia - Geografia - Matematica - Scienze - Musica - Arte e immagine - Educazione fisica - Tecnologia. A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica. Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione Cattolica per un'ora settimanale. Gli alunni che non se ne avvalgono possono optare per lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei ragazzi per ciascuna disciplina.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La presenza negli istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado consente la progettazione di un curricolo verticale che accompagna gli alunni dai 3 ai 14 anni, facilitando anche il raccordo con il 2° ciclo del sistema di istruzione. L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo. Per questo assume particolare importanza il curricolo verticale, capace di coniugare esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa.

Approfondimento

Per promuovere il successo formativo di ogni persona, sul piano cognitivo e culturale, con una particolare attenzione al sostegno alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno e per permettere a ognuno di affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri, la scuola, assumendo come orizzonte di riferimento verso cui tendere, la raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e realizzando percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno, mette in atto le seguenti azioni:

- progetta, attua e verifica percorsi formativi centrati sui bisogni degli alunni, che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, potenziando la flessibilità (organizzativa e culturale) delle proposte formative, educative e didattiche;
- promuove e facilita l'inclusione e l'integrazione degli alunni B.E.S. e stranieri dando applicazione ai protocolli di accoglienza e integrazione e attivando iniziative e progetti che valorizzino e incoraggino l'apprendimento collaborativo e le specificità individuali;
- potenzia, implementa e realizza attività didattiche in forma di laboratorio, per promuovere e favorire l'esplorazione e la scoperta, la motivazione, la curiosità, l'iniziativa individuale, la ricerca e la progettualità, l'accoglienza e il benessere;
- arricchisce l'offerta formativa facendo ricorso anche alla collaborazione di professionisti esterni;
- acquisisce ed utilizza i sussidi/strumenti necessari al buon funzionamento dei servizi amministrativi, ausiliari e didattico/ educativi;
- potenzia e migliora l'uso delle nuove tecnologie per qualificare i diversi aspetti del servizio;

- attua forme di flessibilità del servizio (amministrativo, ausiliario, docente) per migliorare e garantire all'organizzazione un funzionamento di qualità;
- attua iniziative di formazione di tutto il personale;
- pone in essere tutte le azioni utili e necessarie a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e a promuovere la cultura della prevenzione;
- collabora con l'ente locale, con le agenzie del territorio, con le altre scuole, con le famiglie degli alunni per definire e attuare un progetto formativo integrato e condiviso;
- pone in essere azioni di verifica/valutazione dell'offerta formativa e del servizio scolastico nel suo complesso, per migliorarne la qualità.

Il curricolo delle scuole dell'Istituto Comprensivo è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esprime le scelte della comunità professionale e l'identità della stessa scuola.

La scuola dell'infanzia finalizza i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ "CRESCERE...IN MOVIMENTO

Il progetto si propone di accompagnare gli alunni nel processo di crescita, attraverso

attività (specifiche per ciascun ordine di scuola) finalizzate a favorire l'acquisizione di abilità motorie, che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento degli alunni con disabilità e agli alunni che presentano difficoltà di inserimento nel gruppo classe. Il riferimento dell'intero progetto è rivolto allo sviluppo della competenza personale, sociale e della capacità di imparare a imparare che, in relazione a questo aspetto, si esplicita in un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico, attraverso la promozione della pratica motoria perché diventi abitudine di vita, riscoprendo il valore educativo e culturale di tale attività nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

❖ **CRESCERE...DIGITALI**

Il progetto è pensato per permettere alle alunne e agli alunni di fare le prime "esplorazioni" delle nuove tecnologie e per svolgere svariate attività, in modo giocoso e divertente. Lo scopo principale è quello di utilizzare strategie diversificate e molteplici per arrivare all'utilizzo dei nuovi media in un contesto didattico-educativo adeguato alle esigenze degli alunni, favorendo il passaggio dal pensiero concreto a quello simbolico e supportando la maturazione delle capacità di attenzione, riflessione, analisi creativa, attraverso la progettazione di esperienze significative a livello cognitivo ma anche affettivo e relazionale. La finalità principale del progetto è quella di creare le condizioni affinché gli alunni possano esplorare le proprie capacità comunicative, espressive e rappresentative, attraverso i linguaggi digitali, in modo attivo, consapevole e creativo, con l'introduzione di strumenti tecnologici multimediali, utilizzati come supporto alla didattica delle varie attività, per sviluppare forme di conoscenza più ricche e complete, promuovendo un

apprendimento significativo, attivo e collaborativo. Le tecnologie, se realmente utilizzate in modo proficuo nei processi didattici, nella varietà di forme e di modi, possono produrre valore aggiunto al processo di insegnamento/apprendimento, diventando un valido aiuto per la crescita culturale di ciascuno. L'attività riguarda itinerari di lavoro che prevedono l'uso delle risorse multimediali disponibili nella scuola, attraverso progetti finalizzati all'acquisizione della capacità di utilizzo sempre più consapevole delle tecnologie multimediali da parte degli alunni dell'istituto. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

❖ **CRESCERE ... IN SALUTE E SICUREZZA**

Le attività educative ed i progetti proposti all'interno di questa attività sono finalizzati a guidare ogni alunno verso l'acquisizione del senso di responsabilità personale indirizzata all'attuazione di scelte e di azioni consapevoli, volte al benessere individuale e sociale. La promozione della sicurezza è intesa in una duplice ottica:

- sicurezza in quanto protezione dai pericoli e dai rischi di natura strutturale e ambientale;
- sicurezza intesa come promozione e valorizzazione della cultura della salute, attraverso la condivisione di regole per adottare stili di vita adeguati e comportamenti corretti e consapevoli. L'educazione alla sicurezza e alla salute costituisce, pertanto, uno strumento fondamentale per lo sviluppo del comportamento individuale e deve mirare all'acquisizione progressiva delle conoscenze e delle abilità indispensabili affinché l'individuo sia salvaguardato e tutelato per l'intero arco della vita. È prevista la progettazione di percorsi significativi ed esperienze che favoriscano lo sviluppo globale della personalità degli alunni, supportandoli a costruire attivamente le migliori condizioni di vita per stare bene con se stessi, divenendo, gradualmente, sempre più attenti alla propria salute e alla propria sicurezza. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

❖ **CRESCERE...VIAGGIANDO**

Le visite guidate sono occasione e mezzo di arricchimento dell'offerta formativa, in quanto offrono agli alunni l'opportunità di conoscere il territorio e le sue risorse, di vivere esperienze dirette che ampliano l'orizzonte cognitivo e creano situazioni relazionali (tra alunni e con i docenti), che favoriscono l'autonomia e il benessere. Vivere l'esperienza del viaggio, della condivisione di spazi inusuali, vivere i luoghi del sapere rende gli alunni partecipi, accresce la loro motivazione ad apprendere e la loro curiosità di conoscere. Questo tipo di esperienze contribuisce, inoltre, a migliorare il clima e le relazioni interpersonali e sociali e, di conseguenza, favorisce il benessere. Le iniziative che vengono progettate sono inerenti ai contenuti trattati a scuola. Il programma delle visite guidate viene definito dai consigli di intersezione/interclasse/classe e viene sottoposto all'attenzione dei genitori delle classi interessate per acquisirne il parere. Per l'organizzazione delle iniziative vengono presi accordi con enti, associazioni e vengono stipulati contratti con ditte di trasporto.

❖ **CRESCERE...IN MUSICA**

La musica è considerata come una componente fondamentale e universale dell'intelligenza umana che offre la possibilità di sviluppare processi di cooperazione e socializzazione, fornisce strumenti di conoscenza, creatività e partecipazione, favorisce il senso di appartenenza, con una funzione comunicativa, relazionale, culturale e interculturale. Le attività sono finalizzate a sviluppare negli alunni la motivazione per fare musica insieme, come momento di crescita personale e di gruppo, in un percorso pedagogico che li guidi, attraverso un'esperienza ludica e attiva, alla scoperta del linguaggio sono e musicale, in base alle proprie possibilità espressive e comunicative. Considerato il valore educativo della musica e l'importanza di un ambiente ricco e stimolante, le attività saranno condotte se possibile da un esperto durante l'orario curricolare. Il percorso intende avvicinare gli alunni alla musica fin dall'avvio del loro cammino scolastico ed è articolato in azioni e attività progressive, adeguate all'età e alla sensibilità dei discenti. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.



❖ **CRESCERE...LEGGENDO**

Il libro ha una funzione insostituibile nella formazione della persona e nella creazione di una capacità critica, selettiva e costruttiva: saper leggere significa saper pensare e saper giudicare. Il progetto biblioteca dell'Istituto nasce da questa consapevolezza. È in quest'ottica, infatti, che il libro diventa uno dei mezzi più efficaci per la formazione del pensiero e diventa, così uno strumento prezioso di conoscenza, capace di potenziare fantasia e creatività, favorire la socializzazione e la condivisione di momenti di relazione fra adulti e bambini. La lettura è dialogo, confronto, crescita ed è un'abitudine da mantenere per tutta la vita per poter sviluppare competenze di cittadinanza, essenziali per un inserimento sociale e per un percorso che dia pari opportunità a tutti. Il progetto si sviluppa attraverso un percorso verticale ai diversi ordini di scuola.

❖ CRESCERE...CITTADINI

L'attività prevede la realizzazione di una serie di progetti, aventi obiettivi trasversali, volti alla formazione del cittadino di domani. I progetti vedranno l'apertura alle iniziative dell'extrascuola, dal territorio alle varie agenzie educative, le quali metteranno a disposizione la propria preparazione negli specifici campi, oggetto di studio, al fine di sviluppare negli alunni una cultura basata sulla legalità, sulla condivisione e la collaborazione per essere in grado di diventare "cittadini del mondo". Il progetto si propone di favorire, in questo modo, l'acquisizione di una coscienza civile e il rispetto delle regole come base di una buona convivenza e come contributo alla costruzione di una cultura improntata al rispetto dell'altro. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

❖ CRESCERE...PASSO DOPO PASSO



Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità costituisce un valore irrinunciabile e viene praticata nell'Istituto Comprensivo in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative.

CONTINUITÀ VERTICALE: il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. La continuità assume il valore e il significato di "ponte" tra le diverse istituzioni formative e scolastiche con cui il bambino entra in relazione (famiglia, scuola nei diversi ordini, servizi del territorio), al fine di sostenerlo nel processo dinamico di crescita, attraverso un cammino formativo il più armonioso possibile. Per raggiungere questa finalità, riconoscendo e valorizzando la specificità di ciascun ordine di scuola, nell'Istituto comprensivo si attivano forme di raccordo che favoriscono la continuità nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola dell'infanzia, fino ad orientarlo nelle scelte future. La continuità verticale viene costruita pensando e strutturando efficaci esperienze di raccordo in cui il bambino, nella sua globalità, si senta protagonista e attivando un dialogo tra i docenti dei diversi ordini di scuola, in cui vengono confrontate e, dove possibile, condivise finalità, obiettivi e metodologie didattiche. Nell'ambito del progetto di continuità i docenti dei diversi ordini di scuola si organizzano in gruppi di lavoro per la programmazione di percorsi di raccordo; organizzano eventi che facilitano le transizioni (accoglienza); esplicitano e tendono a condividere criteri di verifica e di valutazione e trasmettono informazioni riguardanti il percorso formativo di ciascun alunno, anche al fine di permettere una equilibrata formazione delle future classi.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE: la collaborazione tra scuola/famiglia e territorio contribuisce a migliorare e rendere più efficace a proposta educativa della scuola. La scuola promuove la creazione di un clima relazionale nel quale il progetto formativo ed educativo è condiviso con le famiglie e con le strutture del territorio, attraverso la collaborazione di tutte le agenzie educative e gli enti presenti sul territorio che prevedano momenti di incontro e condivisione del percorso educativo, la partecipazione attiva e produttiva a iniziative e progetti, la socializzazione delle esperienze attraverso momenti di confronto e dialogo

con tutti i soggetti coinvolti, la collaborazione e l'utilizzo delle risorse e delle competenze professionali e personali presenti nel contesto locale e familiare. Il percorso si sviluppa attraverso attività e progetti diversi nei diversi ordini di scuola.

❖ **TO GROW UP & GRANDIR**

Imparare una seconda lingua a scuola arricchisce le opportunità di acquisire una maggior competenza linguistica e rappresenta un valore aggiunto nello studio, nel mondo del lavoro, nella società. Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si precisa che l'apprendimento di una seconda lingua comunitaria, permette all'alunno di sviluppare una competenza multilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva in una società complessa, multi-etnica e globalizzata. Per questo le proposte educativo-didattiche, finalizzate allo sviluppo della competenza multilinguistica, nell'Istituto comprensivo partono fin dalla scuola dell'infanzia, dove si attuano laboratori di lingua Inglese, che consentono ai bambini di 5 anni di approcciarsi ad un codice linguistico diverso dal proprio, attraverso proposte didattiche pensate per favorire un processo di apprendimento naturale e induttivo: attività motorie, stimoli uditivi (filastrocche e canzoncine) e visivi che sono alla base di un avvicinamento ludico alla lingua Inglese in un contesto significativo e stimolante per l'apprendimento. Negli anni successivi, alla scuola primaria, l'offerta formativa si amplia grazie alla proposta, accanto alle attività curricolari, di un laboratorio teatrale in lingua, che favorisce un approccio spontaneo e naturale alla lingua, stimolando competenze comunicative in contesti reali e divertenti. L'offerta formativa si estende nella scuola secondaria di primo grado consentendo, agli alunni interessati, di partecipare ai corsi per la certificazione linguistica. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNRR**STRUMENTI****ATTIVITÀ****ACCESSO**

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica per tutti i plessi dell'istituto oltre il principale, per consentire una connessione veloce e adeguata alle necessità didattiche e amministrative.

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Effettuare il cablaggio di tutti i locali di tutti i plessi per l'utilizzo dei laboratori mobili e l'allestimento di ulteriori spazi laboratoriali.

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

Consentire l'utilizzo contemporaneo durante le attività didattiche ed extrascolastiche di tutti i mezzi informatici e per lo svolgimento delle prove invalsi CBT della scuola secondaria ,con un accesso controllato e differenziato per docenti e studenti.

STRUMENTI**ATTIVITÀ****SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali attraverso: completamento della dotazione di kit lim in tutti i plessi/ allestimento, rinnovamento e potenziamento dei laboratori informatici/completamento dei laboratori informatici mobili/completamento delle aule 2.0/ presenza di almeno un notebook in ogni aula di scuola dell'infanzia.

IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Predisposizione di un accesso unico e univoco per i genitori di ogni alunno dalla scuola primaria alla scuola secondaria per il registro elettronico.

- Un profilo digitale per ogni docente

Predisposizione di un accesso unico e univoco per ogni docente dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria per il registro elettronico.

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola
Utilizzo del registro elettronico per la dematerializzazione di pratiche e documenti.
- Registro elettronico per tutte le scuole primarie
Utilizzo del registro elettronico ampliato alle docenti di scuola dell'infanzia.
- Strategia "Dati della scuola"
Utilizzo del registro elettronico come strumento per l'archiviazione di dati e documenti e per la condivisione di materiali e buone pratiche didattiche.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate
Potenziare l'alfabetizzazione informatica e digitale attraverso: certificazione ECDL start al termine della scuola secondaria per gli alunni interessati/attività di robotica a cura dei docenti formati/cittadinanza digitale: utilizzo corretto e didattico della rete internet a livello scolastico e personale: utilizzo della piattaforma e-twinning/incentivazione all'uso di hardware, software, di piattaforme, di e-book adeguati agli alunni con BES.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Introdurre al pensiero logico e computazionale attraverso l'ora del codice per tutte le classi della scuola primaria.

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola attraverso: utilizzo di piattaforme (GWS d'Istituto) per la creazione e gestione di classi virtuali e materiali al fine di promuovere l'apprendimento dei software principali di Office/utilizzo di piattaforme e siti come PROGRAMMA IL FUTURO e GENERAZIONI CONNESSE.

- Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

Utilizzo nel laboratorio ECDL start e nella pratica didattica di software open source.

CONTENUTI DIGITALI

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ****FORMAZIONE DEL PERSONALE**

- Alta formazione digitale

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica ad alte attività formative.

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Partecipazione dei docenti alle occasioni di formazione per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale offerte dal MIUR, dall'USR regionale e provinciale e dalla rete di ambito 28/Autoaggiornamento e formazione tra docenti e da parte della funzione strumentale e dell'animatore digitale, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi e attività di aggiornamento.

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Presenza di un tecnico a pagamento per l'assistenza tecnica.

ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Presenza dell'animatore digitale.

- Accordi territoriali

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

Utilizzo di accordi di rete per l'attuazione di iniziative di formazione e accompagnamento.

- Un galleria per la raccolta di pratiche

Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati attraverso l'utilizzo del registro elettronico.

- Osservatorio per la Scuola Digitale

Attivo il monitoraggio dell'Osservatorio per la scuola digitale.

- Il monitoraggio dell'intero Piano (Sinergie - Legame con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa)

Attuazione annuale del monitoraggio dell'intero piano.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

VIA PACE - MIAA8F9009

DON ZENO SALTINI - MIAA8F901A

CARLO COLLODI INFANZIA - MIAA8F902B

ARCOBALENO - MIAA8F903C

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Il percorso valutativo nella scuola dell'infanzia dell'Istituto comprende più dimensioni: interrogarsi sulla funzionalità e sull'efficacia delle proposte didattiche; osservare comportamenti e apprendimenti dei bambini per ricavarne dati il più possibile oggettivi; interpretare il valore che tali dati rappresentano per la loro conoscenza e per le azioni educative e didattiche da intraprendere; comprendere quali abilità, conoscenze, stili cognitivi, strategie e modalità i bambini stiano padroneggiando nel loro processo di apprendimento; verificare quali conquiste siano state raggiunte e quali invece siano da potenziare. La valutazione riguarda ogni aspetto dell'esperienza scolastica; le scelte, le azioni, le risorse, le strategie adottate, i vissuti, e non può e non deve essere concepita solo come momento di controllo dei livelli di apprendimento raggiunto, ma piuttosto deve pensarsi come un atteggiamento di osservazione e riflessione che consenta di comprendere gli sviluppi del percorso di apprendimento del bambino e del progetto educativo nel suo complesso. Le scelte operate e le ragioni che hanno motivato tali scelte saranno sempre verificate attraverso una riflessione sul progetto attuato a scuola che, collegando processi attivati e risultati ottenuti, consenta di introdurre le modifiche o le integrazioni che si rendono man mano necessarie, valutando la bontà delle scelte in funzione dei risultati acquisiti. La verifica del percorso didattico viene attuata attraverso il confronto e la riflessione, riguarda tanto i docenti quanto i bambini e si realizza, ogni anno, attraverso due momenti:

- una prima fase di conoscenza approfondita dei singoli bambini, per delineare la situazione iniziale di partenza;
- una seconda fase con un bilancio finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'azione didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica, che consenta di accertare i risultati di ogni singolo bambino da una parte e di verificare l'efficacia della programmazione educativo - didattica dall'altra. Sono previsti, poi, momenti di verifica intermedi interni al processo didattico, che consentono di aggiustare, integrare e individualizzare i percorsi di apprendimento e le proposte educative. Momenti di condivisione e verifica vengono proposti (attraverso modalità diverse) anche con le famiglie dei bambini. Strumenti privilegiati di verifica/valutazione sono l'osservazione occasionale e sistematica, intesa come strumento per valutare le esigenze dei bambini e per verificare l'adeguatezza del processo educativo e la documentazione, perché l'itinerario didattico che si compie a scuola è più



significativo se può venire riesaminato, ricostruito, socializzato. Rendendo "visibile" il progetto attraverso una "traccia" del lavoro svolto e utilizzando diversi strumenti si favorisce la comunicazione dei dati relativi all'attività e si offre, non solo alle insegnanti, ma anche a bambini e genitori la possibilità di rendersi conto delle conquiste fatte. Durante ogni percorso, si dà valore all'osservazione mirata dei prodotti realizzati dai bambini (rappresentazioni grafiche, schede operative...) e dei loro processi attivi (dialoghi, atteggiamenti, partecipazione...). Si tiene conto dei livelli di padronanza relativi alle conoscenze, alle abilità, alle strategie di ogni bambino, rispettando i bisogni, le attitudini e le caratteristiche personali di ognuno. Intesa in questo senso, la valutazione costituisce un processo formativo continuo, riconoscendo anche la consapevolezza che il bambino ha delle proprie conquiste. In relazione a quanto enunciato nelle Linee pedagogiche del sistema integrato 06: "La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di rendere evidenti agli occhi dei singoli bambini, del gruppo, dei genitori il percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma a spirale, e sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa. L'approccio dovrebbe essere contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "etichettamento" in relazione a standard definiti a priori. In questa fascia d'età i progressi sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori, tra i quali anche l'ambiente socioeconomico culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche compiute prima dell'ingresso al nido/alla scuola e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi. La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita. La valutazione del percorso dei bambini va realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa (documentazioni narrative, verbalizzazioni, osservazioni, diari di bordo, ecc.). La valutazione degli apprendimenti dei bambini deve basarsi su una molteplicità di punti di vista: il team, i genitori, il singolo educatore/insegnante, il personale ausiliario, i compagni vedono del bambino aspetti diversi che vanno integrati e composti in una visione unitaria della persona in fase evolutiva, con la consapevolezza che ogni giorno ci saranno progressi e conquiste e, pertanto, ogni giudizio dev'essere sospeso per privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura, possibilità. La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi (descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa), di valorizzazione, di incoraggiamento." il gruppo docenti della scuola dell'infanzia ha deciso all'unanimità, di esplicitare la valutazione attraverso la stesura di profili in maniera discorsiva, ritenendo tale metodo il più



idoneo a delineare e mettere in evidenza particolari caratteristiche della personalità e dello sviluppo cognitivo di ogni singolo bambino in una fase della crescita in continua evoluzione, piuttosto che utilizzare griglie che si presentano limitative e non adeguate a esprimere la complessità e l'originalità dei diversi bambini. Il documento presenta indicatori (da declinare sulla base delle diverse fasce d'età) per l'osservazione sistematica (da attuarsi nel mese di gennaio e nel mese di giugno) che dovranno essere utilizzati come guida per la stesura del profilo, elaborato per ogni bambino, al termine di ogni anno scolastico.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La valutazione delle competenze relazionali si attua attraverso l'osservazione di come l'alunno utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità. Per la registrazione sistematica dei dati osservati si utilizzano check list con indicatori specifici riferiti agli ambiti di osservazione relazionale, interpersonale e di sviluppo sociale stabiliti, per i due periodi dell'osservazione attivata e per tutte e tre le fasce di età. Gli indicatori sono valutati secondo i seguenti livelli: Essenziale: competenze essenziali sviluppate con parziale autonomia (in prevalenza con l'aiuto dell'insegnante) Consolidato: competenze sviluppate in modo sicuro che il bambino manifesta in modo autonomo Avanzato: competenze sviluppate con autonomia dimostrando creatività operativa anche in situazioni nuove e complesse ed interagendo con gli altri.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

ANTONIO GRAMSCI - LIMBIATE - MIMM8F901E

Criteria di valutazione comuni:

OBIETTIVI TRASVERSALI COMPORIMENTALI E DIDATTICI: A. Comportamentali 1. Interagire correttamente con i compagni di classe, con il personale docente, e con tutte le componenti scolastiche. 2. Rispettare gli spazi interni ed esterni alla scuola. 3. Riconoscere il regolamento scolastico come un insieme di norme che disciplinano il comportamento della comunità scuola. 4. Acquisire la consapevolezza che i fattori di diversità che caratterizzano l'ambiente classe e la realtà esterna sono superabili per mezzo del dialogo e della cooperazione. 5. Partecipare in modo adeguato al dialogo educativo, moderando le esuberanze, regolando gli interventi sia nelle ore curricolari che in attività extracurricolari, accettando il confronto e il dialogo. 6. Abituarsi alla riflessione e all'assunzione di responsabilità delle proprie decisioni. 7. Potenziare nel processo di crescita la percezione della propria identità di studente cosciente dei suoi doveri e dei suoi diritti. B. Didattici trasversali 1. Individuare i nuclei concettuali di un testo scritto o orale ed evincere con chiarezza il punto di vista e le finalità comunicative dell'emittente 2. Utilizzare mezzi espressivi corretti ed esercitare le capacità di argomentazione nella comunicazione 3. Elaborare testi scritti e orali adeguati ai diversi contesti di comunicazione 4. Riconoscere ed applicare i nessi di causalità, interrelazione, complementarità e trasformazione degli avvenimenti 5. Sviluppare la sensibilità per le problematiche legate al progresso tecnologico e al suo impatto ambientale. 6. Descrivere le modalità di svolgimento di un compito più o meno complesso 7. Osservare la realtà culturale, sociale ed economica in cui si vive 8. Aprirsi a contesti con variabili culturali diversi ed operare confronti con la propria realtà 9. Sviluppare capacità analitiche e sintetiche attraverso operazioni cognitive induttive e deduttive 10. Progredire verso l'assunzione responsabile dei propri percorsi di apprendimento e verso autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro 11. Acquisire, attraverso riflessioni e dibattiti, una sensibilità interculturale per stabilire una relazione con le diversità.

Criteria di valutazione del comportamento:

Di seguito vengono riportati i criteri/indicatori per l'attribuzione del voto di comportamento: 1. Rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. 2. Rapporti con compagni, insegnanti, personale della Scuola. 3. Utilizzo delle strutture e del materiale scolastico. 4. Partecipazione alla vita

scolastica. 5. Impegno nel lavoro scolastico in classe e a casa. 6. Frequenza.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

- **FREQUENZA:** inferiore ai tre quarti del monte ore annuale personalizzato
- **PROCESSO FORMATIVO** (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale): l'alunno non è ancora autonomo dal punto di vista didattico, organizzativo e/o relazionale e non ha raggiunto un sufficiente grado di responsabilità e maturazione.
- **LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI:**
 - Metodo di studio ancora inefficace
 - Mancanti o insufficienti progressi rispetto alla situazione di partenza relativi al proprio percorso disciplinare
 - Mancato raggiungimento delle competenze di cittadinanza e/o di base con carenze evidenti, consistenti e/o diffuse nella preparazione complessiva e tali da impedire la frequenza proficua dell'anno scolastico successivo
 - Atteggiamento poco collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico ed esiti negativi a conclusione delle attività di recupero
 - Impegno a casa e a scuola scarso e/o discontinuo.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

- **FREQUENZA:** inferiore ai tre quarti del monte ore annuale personalizzato.
- **PROCESSO FORMATIVO** (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale): l'alunno non è ancora autonomo dal punto di vista didattico, organizzativo e/o relazionale e non ha raggiunto un sufficiente grado di responsabilità e maturazione.
- **LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI:**
 - Metodo di studio ancora inefficace
 - Mancanti o insufficienti progressi rispetto alla situazione di partenza relativi al proprio percorso disciplinare
 - Mancato raggiungimento delle competenze di cittadinanza e/o di base con carenze evidenti, consistenti e/o diffuse nella preparazione complessiva e tali da impedire la frequenza proficua dell'anno scolastico successivo
 - Atteggiamento poco collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico ed esiti negativi a conclusione delle attività di recupero
 - Impegno a casa e a scuola scarso e/o discontinuo.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

GIANNI RODARI - MIEE8F901G

CARLO COLLODI PRIMARIA - MIEE8F902L

Criteri di valutazione comuni:

Per "valutare" occorre fissare cosa è oggetto di valutazione, cioè stabilire obiettivi generali e specifici che devono essere raggiunti. La valutazione degli apprendimenti e delle competenze avviene con l'attribuzione di un voto unico, desunto da un congruo numero di prove diversificate tanto nel primo quanto nel secondo quadrimestre. In sintonia con le idee guida del PTOF., con gli obiettivi prefissati nelle programmazioni curricolari e nelle attività extracurricolari, anche il momento della valutazione finale deve necessariamente ispirarsi non solo a principi di oggettività e di chiara leggibilità per l'utenza scolastica, ma soprattutto all'iter evolutivo di ciascun alunno in termini di sapere, saper fare e di saper essere. Una valutazione sintetica è riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale con i seguenti livelli di apprendimento riferiti alle CONOSCENZE, ABILITA'/CAPACITA' e COMPETENZE:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Criteri di valutazione del comportamento:

Obiettivi comportamentali

Durante l'itinerario scolastico le azioni educative sono finalizzate alla formazione di ragazzi in grado di:

- interagire correttamente con i compagni di classe, con il personale docente e con tutte le componenti scolastiche,
- rispettare gli spazi interni ed esterni alla scuola,
- riconoscere il regolamento scolastico come un insieme di norme che disciplinano il comportamento della comunità scuola,
-



acquisire la consapevolezza che i fattori di diversità che caratterizzano l'ambiente classe e la realtà esterna sono superabili per mezzo del dialogo e della cooperazione, • partecipare in modo adeguato al dialogo educativo, moderando le esuberanze, regolando gli interventi sia nelle ore curricolari che in attività extracurricolari, accettando il confronto e il dialogo, • abituarsi alla riflessione e all'assunzione di responsabilità delle proprie decisioni, • potenziare nel processo di crescita la percezione della propria identità di studente cosciente dei suoi doveri e dei suoi diritti. Il voto di condotta scaturisce dalla valutazione dei seguenti indicatori: Partecipazione • Abituarsi alla riflessione e all'assunzione di responsabilità delle proprie decisioni.

• Acquisire la consapevolezza che i fattori di diversità che caratterizzano l'ambiente classe e la realtà esterna sono superabili per mezzo del dialogo e della cooperazione. • Potenziare nel processo di crescita la percezione della propria identità di studente cosciente dei suoi doveri e dei suoi diritti. Rispetto delle regole • Riconoscere il regolamento scolastico come un insieme di norme che disciplinano il comportamento della comunità scuola. • Rispettare l'ambiente e gli

spazi interni ed esterni alla scuola. Relazione con gli altri • Interagire correttamente con i compagni di classe, con il personale docente, e con tutte le componenti scolastiche. • Partecipare in modo adeguato al dialogo educativo, moderando le esuberanze, regolando gli interventi sia nelle ore curricolari che in attività extracurricolari, accettando il confronto e il dialogo. Criteri/indicatori per l'attribuzione del voto di comportamento: 1. Rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. 2. Rapporti con compagni, insegnanti, personale della Scuola. 3. Utilizzo delle strutture e del materiale scolastico. 4.

Partecipazione alla vita scolastica. 5. Impegno nel lavoro scolastico in classe e a casa. 6. Frequenza. **OTTIMO** • Rispetta le regole previste nel patto di Corresponsabilità • Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari • Frequenta con assiduità tutte le attività didattiche • Si rapporta con compagni e adulti in modo corretto • Aiuta spontaneamente i compagni in difficoltà • Rispetta la dotazione strumentale della scuola e il materiale scolastico proprio ed altrui • Osserva responsabilmente le norme nell'utilizzo di locali e servizi • Assume un atteggiamento propositivo e collabora con i docenti • E' puntuale e preciso nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica **DISTINTO** • Rispetta le regole previste nel patto di Corresponsabilità • Non ha mai ricevuto sanzioni disciplinari • Frequenta con assiduità tutte le attività didattiche • Si rapporta con compagni e adulti in modo corretto. • Presta aiuto se richiesto. • Rispetta la dotazione strumentale della scuola e il materiale scolastico proprio ed altrui • Osserva responsabilmente le norme nell'utilizzo di locali e servizi • Assume un atteggiamento cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte. • E' puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. **BUONO** • Quasi sempre rispetta le regole previste nel Patto di Corresponsabilità • Ha ricevuto poche annotazioni a registro o nel diario personale. • Frequenta con regolarità le attività didattiche. • Si rapporta con compagni e adulti in modo generalmente corretto. • Rispetta la dotazione strumentale della scuola e il materiale scolastico proprio ed altrui • Osserva le norme nell'utilizzo di locali e servizi • Assume un atteggiamento abbastanza cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte • E' di norma puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.

ADEGUATO • Generalmente rispetta le regole previste nel Patto di Corresponsabilità. • Ha ricevuto qualche annotazione a registro o nel diario personale. • Frequenta con regolarità le attività didattiche. • Si rapporta con compagni e adulti in modo non sempre corretto • Rispetta di massima la dotazione strumentale della scuola e il materiale scolastico proprio ed altrui •



Osserva generalmente le norme nell'utilizzo di locali e servizi • Assume un atteggiamento modestamente cooperativo nei riguardi delle diverse attività proposte. • E' sufficientemente puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. POCO ADEGUATO • Lo studente talvolta non rispetta le regole previste dal Patto di Corresponsabilità. • Ha ricevuto serie sanzioni disciplinari (*sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni a seconda della gravità). • Frequenta in modo discontinuo le attività didattiche. • Si rapporta con compagni e adulti in modo poco corretto • Non sempre rispetta la dotazione strumentale della scuola, il materiale scolastico proprio ed altrui e talvolta non osserva le norme nell'utilizzo di locali e servizi. • Talvolta si mostra poco disposto a collaborare nell'ambito delle attività disciplinari proposte. • Spesso non è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica. NON ADEGUATO • Lo studente di norma non rispetta le regole previste dal Patto di Corresponsabilità. • Ha ricevuto più di una volta gravi sanzioni disciplinari, che implicano la sospensione dalle lezioni o l'allontanamento per un periodo complessivo non inferiore a 5 giorni. • Frequenta in modo estremamente discontinuo le attività didattiche. • Si rapporta con compagni e adulti di norma in modo non corretto • Dimostra scarso rispetto per la dotazione strumentale della scuola, per il materiale scolastico proprio ed altrui • Non osserva le regole per l'utilizzo di locali e servizi. • Assume un atteggiamento oppositivo nei riguardi delle attività proposte. • Non è puntuale nell'esecuzione delle consegne e nel rispetto dei tempi della vita scolastica.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Art. 3 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria 1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. 2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. 3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per l'inclusione degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dalla legislazione vigente, in particolare il D.L. n° 66 del 13/04/'17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n° 107". Sulla base di quanto affermato nel DL l'inclusione si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche e la condivisione del progetto individuale tra scuola, famiglia e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio. È impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo.

L'Istituto Comprensivo sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e rivolgendo particolare attenzione agli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso l'adozione di adeguate strategie organizzative e didattiche, inserite nella normale progettazione dell'offerta formativa e ha da sempre riservato un'attenzione particolare alle tematiche dell'inclusione, curando, insieme al processo di crescita di ogni alunno, la piena realizzazione di tutte le sue potenzialità. Nell'Istituto la presenza di alunni con bisogni educativi particolari costituisce uno stimolo alla riflessione sulle metodologie, le strategie e gli strumenti più adeguati ai bisogni di ognuno e l'occasione per individuare una progettualità capace di rispondere alle esigenze di un'utenza sempre più differenziata nei bisogni, attraverso proposte educativo-didattiche sempre più inclusive. L'inclusione degli alunni con situazioni di disabilità è un passaggio importante per la crescita di tutti i componenti della comunità scolastica e impegna Dirigenza, insegnanti, personale ATA, alunni e genitori. Tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo realizzano attività ed utilizzano

metodologie che favoriscono una didattica inclusiva.

L'azione della scuola parte dalle valutazioni in ordine alle potenzialità di sviluppo dell'alunno nei vari aspetti, per l'elaborazione del "Piano educativo individualizzato" (PEI), con cui si programmano gli interventi finalizzati all'attuazione del diritto all'educazione e all'istruzione: alla sua formulazione concorrono tutti i docenti curricolari e di sostegno e, in fase progettuale, anche gli specialisti dell'ASL.

Il PEI è un piano educativo individualizzato teso al risultato di far evolvere e migliorare l'alunno con disabilità: individua adeguati percorsi scolastici e interventi educativo-didattici mirati, organizza funzionalmente le risorse (umane, strumentali, pedagogico-didattiche, di classe/scuola/territorio,...), così da raggiungere, come esito complessivo, l'inclusione scolastica dell'alunno. Il PEI, secondo quanto previsto dal DL n°66, è "elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare; tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento; individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata".

Alla classe in cui è inserito l'alunno con disabilità è assegnato l'insegnante di sostegno, per un numero di ore attribuito in base alla gravità e alla disponibilità di risorse. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI viene monitorato con regolarità ed in maniera congiunta dai docenti di sostegno e dai docenti curricolari.

Le scuole dell'istituto adottano strategie organizzative e didattiche adeguate e percorsi personalizzati, propongono iniziative e progetti mirati, fanno proprie le indicazioni contenute nei protocolli di accoglienza dell'IC, al fine di far

evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, consentendo di ridurre gli svantaggi e assicurare a tutti i bambini pari opportunità di crescita.

Il piano didattico personalizzato è stato introdotto dalla Legge 170/2010, che ha riconosciuto la dislessia, la discalculia, la disgrafia e la disortografia come disturbi specifici dell'apprendimento. La legge 170/2010, inoltre, ha fornito indicazioni operative utili per l'inclusione scolastica degli alunni "DSA". Si prevede, infatti, la redazione di un Piano Didattico Personalizzato di durata annuale, dal quale emergano gli strumenti compensativi e le misure dispensative che facilitino la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, nonché forme di flessibilità didattica al fine di garantire il diritto all'istruzione, favorire il successo scolastico e formativo anche attraverso misure didattiche di supporto, per garantire una formazione adeguata, promuovere lo sviluppo delle potenzialità, ridurre i disagi relazionali, prevenire fenomeni di dispersione scolastica. La direttiva ministeriale del 27/12/2012 introduce e approfondisce gli strumenti di intervento per l'inclusione scolastica per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, BES. Di questa macro-area fanno parte tre categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi misti e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Possono esistere svariate motivazioni per le quali sia necessario adottare una didattica su misura, avvalendosi, se fosse necessario, di metodologie più specifiche o alternative a quelle tradizionali. La situazione di disagio può essere transitoria e non sempre documentabile dalla struttura di competenza; pertanto, si rende utile redigere un Piano Didattico Personalizzato, indicando eventuali strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di verifica che conducano l'alunno a superare tutti gli ostacoli che si presentino nel suo percorso di insegnamento-apprendimento.

La scuola ha elaborato e adottato, con delibera collegiale, un protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali con la definizione di tempi, fasi, modalità e responsabilità di chi, a vario titolo, è coinvolto nel processo. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; attivando risorse e iniziative mirate, anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.



Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado vengono realizzati interventi di recupero/potenziamento e consolidamento rispondenti alle diverse difficoltà di apprendimento degli studenti. Nella scuola primaria le attività di recupero avvengono all'interno delle classi in maniera sistematica e a conclusione delle singole unità di apprendimento. Nella scuola secondaria di primo grado, invece, sono previsti, ad integrazione del recupero in classe per gruppi di livello, l'attivazione di specifici corsi di recupero intermedi e finali, l'attuazione di progetti per il potenziamento delle attitudini degli studenti, in orario extrascolastico e la partecipazione a gare o competizioni esterne e attività di preparazione agli esami, durante il secondo quadrimestre, in vista degli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Il mutamento dello scenario scolastico con l'arrivo costante di alunni stranieri impegna la scuola nella individuazione di nuovi strumenti ed interventi tendenti alla valorizzazione della persona dell'alunno e alla costruzione di

progetti educativi che assumano la diversità come paradigma dell'identità della scuola stessa. L'Istituto è impegnato da sempre a individuare e attuare pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana, promuovendone la piena integrazione. È attivo da anni un progetto finalizzato all'accoglienza degli alunni stranieri con interventi di prima alfabetizzazione e la realizzazione di percorsi di potenziamento linguistico. In collaborazione con l'Ente locale e alcune Associazioni no profit, la scuola progetta e realizza percorsi di lingua italiana per le mamme degli alunni stranieri iscritti e frequentanti. L'accoglienza degli alunni che provengono da altri Paesi si pone come priorità per l'inserimento e il successo formativo e scolastico di quanti devono affrontare i contenuti curriculari senza una conoscenza adeguata della lingua italiana. A tal fine, l'Istituto ha predisposto disposizioni per l'inserimento degli alunni stranieri, definendo pratiche condivise in tema di accoglienza per i bambini stranieri.

Nell'Istituto è attivo il GLI e sono individuate, ogni anno, figure di riferimento con funzioni di coordinamento riferite alle diverse aree di inclusione:

- Funzione strumentale inclusione
- Referente stranieri: coordina tutte le attività progettuali e il lavoro del proprio ambito di pertinenza

La funzione strumentale Inclusione si occupa dell'analisi delle situazioni di alunni BES, della gestione della documentazione per l'inclusione e l'applicazione dei protocolli, della produzione della documentazione educativa degli alunni BES e del coordinamento delle attività dei referenti stranieri, DSA, altri BES.

L'Istituto sostiene la partecipazione dei docenti (curricolari e di sostegno) a iniziative di formazione e aggiornamento sulle tematiche relative all'inclusione con la

partecipazione a corsi di formazione proposti dal CTI, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, da Enti o Associazioni del territorio, dal Comune, dalle reti...

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Servizi educativi del Comune

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano, i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo” 5 settembre 2007). Si ribadisce, con queste parole, la necessità di una rispettosa, costante e continua collaborazione tra scuola e famiglia. Tale accordo è indispensabile per perseguire l’obiettivo di una crescita armonica ed equilibrata di ogni alunno, nel rispetto della sua persona e delle figure che cooperano nel processo educativo ed è ancora più importante nel caso di alunni con situazioni di disabilità o di svantaggio. Nell’Istituto i genitori vengono coinvolti con un ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola, condividono le linee elaborate nel PEI e nel PDP, eleggono i rappresentanti del GLI.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE
**Assistenti alla
comunicazione**

- Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

- Assistenza alunni disabili
- Gestione della documentazione degli alunni/rapporti con le f

Docenti di sostegno

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
- Attività multitasking

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

- Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Associazioni di
riferimento**

- Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

- Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

- Progetti territoriali integrati
- Partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con privato sociale e volontariato

- Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione viene effettuata in base ai criteri indicati nel DPR 122/09, nel DM 5669/11 e nel DM del 6/03/13. **ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA:** la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi che devono essere coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO: la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato. Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti occorre tenere conto delle specifiche situazioni soggettive. Viene valutato il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi fatti, le abilità e le conoscenze apprese. Nello svolgimento delle attività didattiche sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative ritenute più idonee.

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO: la valutazione degli alunni con svantaggio linguistico vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con i familiari e con l'alunno, somministrazione di prove d'ingresso e qualora si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali. (Nuovelinee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: (ADHD, DOP...) la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali tiene presente dei livelli di partenza, dei risultati raggiunti nei percorsi personali di apprendimento e dei livelli essenziali di apprendimento previsti per la classe.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

- Il passaggio da un ordine di scuola all'altro, accanto alla partecipazione ai progetti di raccordo e accoglienza previsti per tutti i bambini (eventualmente personalizzati nei tempi e nelle modalità, sulla base delle esigenze specifiche dei singoli bambini), prevede la realizzazione di progetti-ponte strutturati e individualizzati in relazione alle diverse situazioni, per favorire gradualità e serenità nel delicato momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di continuità sono praticate al fine di: facilitare l'inserimento nel nuovo ambiente prevedendo, nei casi in cui si renda necessario, la presenza di un

insegnante o assistente educativo conosciuto dall'alunno; consentire ai nuovi docenti l'impostazione e l'avvio del PEI, stabilendo uno o più incontri con le classi di collegamento fra diversi ordini di scuola; favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni; promuovere attività di orientamento in uscita. Inoltre la continuità tra i diversi ordini di scuola avviene attraverso la compilazione di una scheda di presentazione, con colloqui con i docenti coinvolte altre attività di accoglienza espressamente pensate per gli alunni. In particolar modo, la scuola assume un ruolo fondamentale rispetto alle scelte formative dello studente, alle sue future attività lavorative e alla sua vita sociale, permettendone il potenziamento di competenze già acquisite e l'acquisizione di nuove. Secondo le nuove disposizioni del Decreto n. 328 del 22 dicembre 2022, che si inserisce nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR), sono state approvate le nuove Linee guida per l'orientamento che evidenziano l'importanza del raccordo tra i diversi ordini scolastici, in particolar modo tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado.

A partire dall'anno scolastico 2023-24, saranno attivati moduli di orientamento formativo per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, di almeno 30 ore per anno scolastico, svolti anche in orario extrascolastico, in tutte le classi dell'Istituto Gramsci (prime, seconde e terze).

I moduli saranno uno strumento essenziale per gli studenti che avranno la possibilità di costruire il proprio progetto di vita culturale e professionale, grazie al loro carattere interdisciplinare, unitario e riflessivo. Questi percorsi dovranno essere distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno scolastico e potranno comprendere gli incontri con le scuole e le agenzie di formazione del territorio, i servizi di orientamento promossi dai comuni e dalle province e i centri per l'impiego.

Approfondimento

“TUTTI I BAMBINI POSSONO IMPARARE E TUTTI I BAMBINI SONO TRA LORO DIVERSI”. Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa e non come elemento discriminante. Questi sono i concetti alla base dell’elaborazione dei curricoli per gli alunni con bisogni educativi speciali che si caratterizzano per la trasversalità delle prassi di inclusione nell’ambito dell’insegnamento curricolare. Le indicazioni specifiche presenti nella certificazione vengono tenute presenti per elaborare un curricolo personalizzato il più possibile mirato all’inclusione e rispondente ai reali bisogni emersi. La possibilità di recuperare una difficoltà dipende in buona parte dalla precocità di identificazione del problema nonché dalla capacità di costruzione di un intervento efficace e tempestivo. La scuola attiva tutte le procedure e le modalità previste per l’individuazione precoce di ogni possibile ambito di svantaggio al fine di assicurare ad ogni alunno pari opportunità di crescita e di sviluppo.

I SEGUENTI PROGETTI SONO PARTE INTEGRANTE DEL PAI DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO:

- progetto accoglienza
- progetto di facilitazione e mediazione linguistica per alunni stranieri
- crescere in musica
- orientamento
- progetto ponte
- progetto inclusione

- progetto DSA disturbi strategie di apprendimento
- progetti di recupero e consolidamento.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	I Collaboratori del Dirigente Scolastico sono docenti individuati dal Dirigente Scolastico che lo coadiuvano al fine del buon funzionamento organizzativo e didattico della scuola.	2
Funzione strumentale	I Docenti con Funzioni Strumentali sono docenti individuati dal Collegio per favorire a livello progettuale e organizzativo l'attuazione di quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio dei docenti nell'Istituto riguardano le seguenti aree: • GESTIONE DEL PTOF con funzioni di: coordinamento delle attività del PTOF e della progettazione curricolare: ideazione, redazione, assemblaggio del Documento e successiva gestione dello stesso. Coordinamento della programmazione curricolare con riferimento al curricolo verticale. Monitoraggio e valutazione dei progetti PTOF. Redazione e monitoraggio del Piano di miglioramento. • RACCORDO/CONTINUITA'/ORIENTAMENTO	5



	<p>con funzioni di: coordinamento delle attività di continuità e orientamento con particolare riferimento al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla scuola secondaria I grado alla secondaria di II grado. Predisposizione di proposte di didattica orientante. Collaborazione con il DS per le giornate di open day. • NUOVE TECNOLOGIE con funzioni di: analisi dei bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Coordinamento dei rapporti con gli enti formatori. Coordinamento delle attività inerenti l'implementazione delle TIC nella didattica. Registro elettronico. • INCLUSIONE con funzione di: analisi delle situazioni di alunni BES. Gestione della documentazione per l'inclusione e dell'applicazione dei protocolli. Produzione della documentazione educativa degli alunni BES. Coordinamento delle attività dei referenti stranieri, DSA, altri BES.</p>	
Responsabile di plesso	I Docenti referenti di plesso sono docenti individuati dal DS che lo coadiuvano nell'attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica con mansioni organizzative, di vigilanza e di coordinamento	6
Responsabile di laboratorio	I Docenti responsabili di progetto/responsabili di laboratori sono docenti individuati dal Collegio con compiti di supporto alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e di gestione e cura di laboratori e aule speciali.	14
Animatore digitale	L'animatore digitale è un docente che affianca il Dirigente Scolastico e il Direttore	1



	dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD.	
Team digitale	Il team digitale svolge funzioni di collaborazione nelle attività dell'animatore digitale e della funzione strumentale Nuove Tecnologie	4

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Attività di completamento orario e progetti di recupero e consolidamento.	3

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Realizzazione di laboratori di arte rivolti agli alunni della scuola secondaria di 1° grado e della scuola primaria.	2

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti.
--	---



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio protocollo	Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo a cui si aggiungono gli ultimi sviluppi in materia di privacy e accesso agli atti.
Ufficio acquisti	Si occupa della gestione degli acquisti e dell'acquisizione delle necessità dei plessi.
Ufficio per la didattica	Si occupa della documentazione riguardante gli studenti (iscrizione studenti/Rilascio nullaosta per il trasferimento degli alunni/ Adempimenti previsti per gli esami di Stato/Rilascio pagelle/Rilascio certificati e attestazioni varie/Rilascio diplomi di qualifica/Adempimenti previsti in caso di infortuni alunni)
Ufficio personale	Si occupa delle relazioni con il personale scolastico (organizzazione, dati informatizzati, contratti, amministrazione del personale e gestione telematica delle pratiche)

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

- Registro online
- Pagelle on line
- Modulistica da sito scolastico
- Utilizzo e-mail per l'invio di comunicazioni e dei verbali degli incontri collegiali

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ **RETE ALI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività amministrative
--	---



❖ **RETE ALI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete si occupa della progettazione e della realizzazione di attività e servizi che hanno lo scopo di:

- favorire, attraverso il sostegno reciproco e l'azione comune, la qualificazione di tutto il personale scolastico in materia di prevenzione dell'abuso e del maltrattamento a danno dei minori, mediante l'aggiornamento e la formazione continua;
- promuovere l'arricchimento delle competenze professionali dei docenti mediante la socializzazione delle risorse esistenti all'interno della Rete e l'acquisizione di nuove, attraverso progetti ed iniziative di formazione comuni;
- fornire alle scuole aderenti alla Rete un servizio di consulenza legale e di supporto nella gestione delle problematiche legate all'abuso, al maltrattamento ai minori, al cyberbullismo e alla devianza minorile;
- sviluppare in modo omogeneo ed efficace l'integrazione del servizio scolastico con gli altri servizi in ambito sociale svolti sul territorio da enti pubblici e privati, allo scopo di determinare il rafforzamento della collaborazione interistituzionale e dell'azione formativa delle Scuole in materia di abuso, maltrattamento, cyberbullismo e devianza minorile.

I settori di intervento della rete sono i seguenti:

Attività didattica



- formazione e aggiornamento del personale scolastico;
- raccordo territoriale tra scuole per la formulazione di progetti relativi alle tematiche dell'abuso, del maltrattamento, del cyberbullismo e della deviazione minorile;
- raccolta e diffusione della documentazione relativa alle tematiche della rete, anche attraverso il sito web della rete, attivando collegamenti con Associazioni, Fondazioni, Enti e Centri di Documentazione;
- promozione di studi e ricerche sulle tematiche relative;
- formazione del personale in servizio nelle scuole e nelle Amministrazioni sui temi della rete;
- promozione dei rapporti con il territorio.

Gestione Amministrativa

- realizzazione in rete di servizi di formazione e corsi di aggiornamento per il personale scolastico;
- realizzazione di un servizio di consulenza e supporto legale.

❖ **RETE DI AMBITO (28)**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di formazione accreditati • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito



Approfondimento:

La legge 107/15 ha previsto la costituzione delle reti di ambito, con le quali si intende valorizzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni, umane, finanziarie e strumentali, per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili anche al Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le reti di ambito raccolgono tutte le scuola di un ambito territoriale. Dal comma 70 della Legge 107 sono ricavabili le finalità delle reti:

- valorizzazione delle risorse professionali;
- gestione comune di funzioni e di attività amministrative;
- realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.

L'istituto Comprensivo "Via Pace" appartiene alla rete dell'ambito 28.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria” (L.107/2015 art. 1 c. 124)

Lo sviluppo professionale dei docenti e del personale ATA deve essere inteso



come un processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze, che permetta di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'istituzione scolastica nel suo complesso e, conseguentemente, dei risultati degli studenti.

I docenti dell'Istituto Comprensivo riconoscono la formazione e l'aggiornamento, sia individuali che collegiali, come aspetti irrinunciabili e qualificanti della funzione docente, connessi e funzionali all'efficacia dell'azione didattica, al miglioramento continuo del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa della scuola.

I docenti dell'Istituto comprensivo partecipano ad attività di formazione per fare della scuola un centro attivo di sviluppo professionale che favorisca il mantenimento ed il miglioramento degli standard professionali di tutti gli operatori scolastici, nella convinzione che l'attività di formazione non è da intendersi come mera partecipazione a "corsi di formazione", ma costituisce un impegno in percorsi significativi di ricerca e collaborazione tra colleghi e di sviluppo professionale che scaturiscono dal tentativo di trovare risposta alle problematiche poste dal lavoro in classe.

Le attività di formazione si attuano attraverso :

- la formazione esterna all'Istituzione scolastica tramite enti accreditati,
- l'autoaggiornamento per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali,
- le proposte formative di MIUR, USR, Rete di ambito 28.

La previsione delle azioni formative è stata effettuata tenendo conto dei bisogni formativi rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento (RAV e PdM), della lettura dei dati di contesto (comunità, alunni, personale, contesto territoriale e sociale e bisogni educativi specifici) e delle aree strategiche di innovazione da perseguire, che sono state individuate nel presente PTOF.



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Approfondimento

Il percorso di attuazione della riforma del sistema istruzione del nostro Paese prevede un notevole impegno dedicato anche allo sviluppo professionale del personale ausiliario e amministrativo della scuola. La formazione del personale ATA diventa, pertanto, una risorsa fondamentale per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione. E' fondamentale, pertanto, che le azioni formative rappresentino un'occasione per costruire una sensibilità verso l'innovazione ed il miglioramento delle proprie competenze e dell'intero sistema. L'obiettivo, tenuto conto della specificità di ogni profilo professionale, è, quindi, quello di offrire una formazione orientata alla valorizzazione e all'acquisizione di nuove competenze del personale ATA che si confronta quotidianamente con le complessità connesse al sistema dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e ai processi di riordino in atto.

La nostra Istituzione scolastica prevede quindi, per il personale ATA, attività di aggiornamento e formazione, in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.